



**COMUNE di CAMPI BISENZIO
CITTA' METROPOLITANA di FIRENZE**

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

- SEZIONE STRATEGICA -

2024/2026

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE.....	6
Guida alla lettura.....	6
Il Documento Unico di Programmazione in ottica PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione)	9
La misura del "Valore Pubblico"	9
SEZIONE STRATEGICA	12
Quadro delle condizioni esterne all'ente	13
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale	13
Obiettivi individuati dal governo nazionale.....	13
Obiettivi individuati dalla programmazione regionale	17
La situazione a Campi Bisenzio.....	20
La popolazione	20
Situazione socio-economica.....	25
Valutazione della situazione socio-economica del territorio	26
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	29
Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente	29
Analisi finanziaria generale	30
Evoluzione delle entrate (accertato).....	30
Evoluzione delle spese (impegnato)	31
Partite di giro (accertato/impegnato).....	32
Analisi delle entrate	32
Entrate correnti.....	32
Analisi della spesa.....	36
Spesa in conto capitale - investimenti ed opere pubbliche	36
Spesa corrente	41
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti	41
Indebitamento.....	45
Risorse umane	46
Coerenza e compatibilità con i vincoli di finanza pubblica	47
PNRR - Piano Nazionale Ripresa e Resilienza	49
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate	54
Razionalizzazione delle società partecipate ai sensi del d.lgs. 175/2019 (T.U.S.P.) e azioni conseguenti.....	56
Indirizzi strategici per gli organismi partecipati	57
Indirizzi strategici per le società partecipate.....	58
Indirizzi strategici specifici per le società controllate.....	60
Indirizzi generali per le fondazioni e associazioni.....	62
Indirizzi strategici specifici per le fondazioni e associazioni	63
OBIETTIVI STRATEGICI.....	64
Benessere ambientale	65
Benessere socio-economico	70
Benessere sociale	72
Benessere scolastico, educativo e culturale	74

Benessere istituzionale	76
Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza	80

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Linee di mandato e ambiti di Valore Pubblico	11
Tabella 2 - Andamento popolazione residente a fine anno dal 1995 al 2021	20
Tabella 3 - Quadro generale della popolazione	22
Tabella 4 - Composizione delle famiglie per numero di componenti.....	22
Tabella 5 - Popolazione residente per classi di età e frazioni	23
Tabella 6 - Popolazione residente per classi di età e sesso	24
Tabella 7 - Dettaglio economia insediata.....	26
Tabella 8 - Numero di addetti per settore economico	27
Tabella 9 - Evoluzione delle entrate	30
Tabella 10 - Evoluzione delle spese.....	31
Tabella 11 - Partire di giro	32
Tabella 12 - Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3	32
Tabella 13 - Evoluzione delle entrate correnti per abitante	34
Tabella 14 - Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	37
Tabella 15 - Impegni di parte capitale riepilogo per Missione	39
Tabella 16 - Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo	41
Tabella 17 - Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	44
Tabella 18 - Indebitamento	45
Tabella 19 - Dipendenti in servizio per categoria/livello.....	46
Tabella 20 - Progetti ammessi a finanziamenti PNRR	53

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Andamento popolazione residente a fine anno dal 1995 al 2021	21
Grafico 2 - Popolazione residente per classi di età e sesso	25
Grafico 3 - Numero addetti per settore	28
Grafico 4 - Composizione delle entrate correnti Accertate.....	33
Grafico 5 - Raffronto delle entrate correnti per abitante.....	35
Grafico 6 - Evoluzione delle entrate correnti per titolo per abitante	35
Grafico 7 - Impegni di parte capitale anno in corso.....	40
Grafico 8 - Impegni di parte corrente anno in corso	44

INTRODUZIONE

Guida alla lettura

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri.

Gli indirizzi strategici sono delineati nelle Linee programmatiche di mandato e si traducono nel Documento Unico di Programmazione.

Gli obiettivi strategici sono poi sviluppati in obiettivi operativi, che saranno meglio dettagliati nel PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nella prospettiva di una programmazione integrata per la creazione di Valore Pubblico.

Di seguito si riportano schematicamente i documenti che rappresentano l'attività di programmazione dell'Ente:



Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato presentate al Consiglio Comunale dal Sindaco Andrea Tagliaferri nella seduta del 13/06/2023 (ai sensi dell'art. 46, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000 -TUEL), con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

La SeS individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni Missione e Programma di bilancio (elenco contenuto nell'Allegato 14 al D.Lgs. 118/2011).

Si riportano nel seguito le Missioni ed i Programmi che sono stati associati agli obiettivi strategici del mandato amministrativo:

MISSIONE	PROGRAMMA
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi Istituzionali 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 6 - Ufficio tecnico 8 - Statistica e sistemi informativi 10 - Risorse Umane 11 - Altri servizi generali
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa 2 - Sistema integrato di sicurezza urbana
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei Beni di interesse storico 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero 2 - Giovani
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 3 - Rifiuti
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale 5 - Viabilità e infrastrutture stradali
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido 3 - Interventi per gli anziani 6 - Interventi per il diritto alla casa 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro 3 - Sostegno all'occupazione
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1- Fonti energetiche
19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione triennale in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica. Si specifica che il Programma Triennale del Fabbisogno del Personale è inserito nel PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione, da approvarsi entro il 31/01/2024;
- il Programma Triennale delle Opere Pubbliche;
- il Programma Triennale degli Acquisti di Servizi e Forniture;
- il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni.

Si evidenzia che in seguito alle consultazioni elettorali comunali del 28 e 29 maggio 2023 è stato proclamato eletto Sindaco di Campi Bisenzio Andrea Tagliaferri e che, durante la seduta di insediamento del giorno 13 giugno 2023, si è definita la composizione degli organi politici collegiali della nuova Amministrazione comunale. Contestualmente alla proclamazione del nuovo Sindaco, sono cessati i poteri del Commissario Straordinario, dott.ssa Grazia La Fauci, nominato con DPR del 31.08.2022, in seguito alle dimissioni del sindaco Emiliano Fossi, per la provvisoria gestione del comune con i poteri spettanti al Consiglio Comunale, alla Giunta e al Sindaco a partire dal 17 agosto 2022.

In ragione del recente insediamento della nuova Amministrazione comunale, si è ritenuto opportuno sviluppare prioritariamente le linee strategiche del Programma di mandato, concentrandosi sull'individuazione del valore pubblico perseguito per mezzo delle politiche da implementare nel prossimo quinquennio e di sviluppare in un momento successivo, comunque entro i termini di legge, gli indirizzi operativi e la programmazione di settore.

Si premette quindi che il presente documento sviluppa la sola Sezione Strategica del DUP, mentre la definizione della Sezione Operativa sarà definita nell'ambito nella predisposizione della Nota di Aggiornamento al DUP, che la Giunta presenterà al Consiglio entro il 15 novembre 2023, insieme allo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario.

Il Documento Unico di Programmazione in ottica PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione)

L'impostazione del documento tiene conto delle novità introdotte dalla L.80/2021 art. 6, con l'individuazione di aree strategiche derivanti dalle Linee Programmatiche di mandato, collegate agli elementi di Valore Pubblico perseguiti dall'Amministrazione e gli obiettivi strategici attraverso i quali si intende conseguire quel Valore Pubblico.

Gli obiettivi strategici sono poi sviluppati in obiettivi operativi, che saranno meglio dettagliati nel PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nella prospettiva di una programmazione integrata per la creazione di Valore Pubblico.

Proprio il PIAO, nato in seno alla riforma della PA perseguita dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si configura infatti quale strumento per programmare:

- performance attese e misure di gestione dei rischi corruttivi, a partire dalla cura della salute organizzativa e professionale dell'ente;
- in direzione funzionale alla creazione e alla protezione di Valore Pubblico.

Seguendo questo filo conduttore, gli obiettivi strategici e operativi del DUP, declinati annualmente in obiettivi gestionali con i loro indicatori, definiscono il perimetro del Valore Pubblico e della performance dell'ente, che si integra con gli obiettivi anticorruzione e trasparenza, in coerenza con il modello organizzativo dell'ente e con la programmazione strategica delle risorse umane.

Tutto il percorso ha come fine ultimo il perseguimento degli obiettivi di Valore Pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività.

La misura del "Valore Pubblico"

Alla luce delle novità introdotte dall'art.6 del DL n.80/21 e preso atto del DPR n. 81 del 24/06/2022 (in vigore dal 15 luglio 2022), la redazione di questo DUP tiene conto della dimensione "Valore Pubblico", che rappresenta il reale incremento del benessere di una collettività e di un Ente, derivante dall'impatto delle scelte contenute nel DUP, che definiscono e attuano le strategie di medio e lungo periodo che l'Amministrazione si è data tramite le Linee di Mandato.

Per "Valore Pubblico" in senso stretto, le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica intendono: il livello complessivo di BENESSERE economico, sociale, ma anche ambientale e/o sanitario, dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholders creato da un'amministrazione pubblica (o co-creato da una filiera di PA e organizzazioni private e no profit), rispetto ad una baseline, o livello di partenza.

Un ente crea Valore Pubblico in senso ampio quando, coinvolgendo e motivando dirigenti e dipendenti, cura la salute delle risorse e migliora le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale al miglioramento degli impatti, misurabili anche tramite indicatori di Benessere Economico e Sociale BES) e

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs – Sustainable Development Goals), come delineati dall'Agenda 2030 (programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU).

In tale prospettiva, il Valore Pubblico si crea programmando obiettivi operativi specifici (e relativi indicatori performance di efficacia quanti-qualitativa e di efficienza economico-finanziaria, gestionale, produttiva, temporale) e obiettivi operativi trasversali come la semplificazione, la digitalizzazione, la piena accessibilità, le pari opportunità e l'equilibrio di genere, funzionali alle strategie di generazione del Valore Pubblico.

La creazione e la protezione del Valore Pubblico si sostengono programmando azioni di miglioramento della salute organizzativa (adeguando l'organizzazione alle strategie pianificate e innovando le metodologie di Lavoro Agile) e della salute professionale (reclutando profili adeguati e formando competenze utili alle strategie pianificate), oltre a specifiche misure di prevenzione del rischio corruttivo e di antiriciclaggio, anche in ambito progetti PNRR.

In quest'ottica il presente documento parte con l'identificazione di **cinque ambiti di Valore Pubblico** che l'Amministrazione intende perseguire, che discendono direttamente dalla programmazione delineata con le Linee di Mandato ed esplicitata nella pianificazione strategica del DUP.

Tabella 1 - Linee di mandato e ambiti di Valore Pubblico

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	POLITICHE	DESCRIZIONE
Benessere ambientale	Sviluppo intelligente e sostenibile del territorio	1. Pianificazione per lo sviluppo sostenibile del territorio 2. La città sostenibile 3. Abitare in città 4. La città in movimento 5. Politiche per i centri storici	Linea di mandato perseguita attraverso la rigenerazione urbana del territorio, la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, lo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile, l'adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica alle esigenze di sviluppo sostenibile ed integrata, attraverso la tutela ambientale, con particolare attenzione alla valorizzazione dei servizi eco-sistemici ed all'efficientamento energetico.
Benessere socio-economico	Identità e prospettive di sviluppo economico	6. Politiche per il lavoro 7. Attività commerciali	Linea di mandato perseguita attraverso l'organizzazione di attività di formazione, promuovendo le occasioni di incontro con le imprese del territorio e attività di inclusione lavorativa, sostenendo l'iniziativa imprenditoriale, istituendo strumenti nuovi di controllo della qualità dell'occupazione sul territorio e promuovendo la cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro.
Benessere sociale	Assistenza ed integrazione	8. La città del welfare e dell'accoglienza 9. Programmazione della sanità 10. La città sicura 11. La città delle pari opportunità	Linea di mandato perseguita attraverso il potenziamento delle politiche abitative e sociali, con misure a supporto dell'assistenza sanitaria a livello locale, della famiglia e degli individui, garantendo tutela alle fasce sociali più deboli, assistenza agli anziani e promuovendo la cultura dell'accoglienza, dell'integrazione multietnica e delle pari opportunità.
Benessere scolastico, educativo e culturale	Sapere, includere, creare	12. La scuola aperta 13. La città della cultura e dei grandi eventi 14. La città dello sport e del tempo libero 15. La città dei giovani	Linea di mandato perseguita attraverso una revisione della Scuola come presidio sociale e culturale in ogni frazione e quartiere, la promozione della cultura del benessere fisico e psicologico attraverso lo sport, con particolare attenzione ai giovani in ogni fascia d'età, ed al rilancio della città come meta attrattiva per la qualità dei propri eventi culturali e per i propri musei.
Benessere istituzionale	Autonomia e democrazia	16. La città smart 17. La città solidale 18. Politiche del personale 19. Politiche di buona amministrazione dell'ente 20. Politiche finanziarie e tributarie 21. Partecipazione 22. Politiche di gestione del patrimonio	Linea di mandato perseguita attraverso azioni di trasparenza, digitalizzazione, semplificazione dell'azione amministrativa, legalità, e misure di prevenzione alla corruzione. Sviluppo delle relazioni internazionali, potenziamento del fundraising.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare.

La relativa analisi strategica richiede pertanto l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, e dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, contenuti nel DEF – Documento di Economia e Finanza;

- degli obiettivi individuati dalla Regione Toscana nella programmazione regionale e dei flussi finanziari ed economici, contenuti nel DEFR – Documento di Economia e Finanza Regionale;

- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo.

Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il **Documento di Economia e Finanza (DEF)** vede la luce in un quadro economico che resta incerto e non privo di rischi. Negli ultimi tempi la morsa della pandemia e del caro energia si è allentata, ma la guerra in Ucraina non conosce tregua, le tensioni geopolitiche restano elevate e il rialzo dei tassi di interesse e il drenaggio di liquidità operato dalle banche centrali hanno fatto affiorare sacche di crisi nel sistema bancario internazionale. Malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana continua tuttavia a mostrare notevole resilienza e vitalità.

Nel 2022 il PIL è cresciuto del 3,7 per cento e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 9,4 per cento in termini reali, salendo al 21,8 per cento del PIL, un livello che non si registrava da oltre venti anni. Sebbene la crescita congiunturale del PIL sia rallentata nella seconda metà dell'anno scorso, con una lieve contrazione nel quarto trimestre, i più recenti indicatori suggeriscono che già nei primi tre mesi dell'anno sia ripresa la crescita economica. Le indagini presso le imprese, inoltre, segnalano un miglioramento delle attese su ordinativi e produzione e un incremento degli investimenti rispetto allo scorso anno. Anche per quanto riguarda la finanza pubblica, il 2022 è stato positivo in termini di andamento del fabbisogno del settore pubblico, sceso al 3,3 per cento del PIL, e del debito lordo della PA, che si è ridotto arrivando al 144,4 per cento del PIL dal 149,9 per cento di fine 2021.

Risultati assai rimarchevoli, se si tengono in considerazione i ripetuti interventi di politica fiscale adottati per sostenere le famiglie e le imprese esposte, in particolare, al caro energia, che secondo le valutazioni più aggiornate sono stati pari al 2,8 per cento del PIL in termini lordi. La recente riclassificazione dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi da parte di ISTAT, in accordo con Eurostat, ha comportato il passaggio dal criterio di

cassa a quello di competenza, determinando un notevole peggioramento dell'indebitamento netto (deficit) del 2022, il quale si è attestato all'8,0 per cento del PIL anziché a un valore prossimo all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento. Per effetto di tale cambiamento contabile e delle recenti modifiche alla disciplina dei bonus edilizi, l'andamento del deficit della PA tenderà peraltro a migliorare nei prossimi anni. I crediti fiscali detenuti dal settore privato inizieranno ad avere un impatto significativo sul fabbisogno di cassa e renderanno comunque più complesso, quantomeno fino al 2026, il proseguimento della rapida riduzione del rapporto debito/PIL che ha caratterizzato gli ultimi due anni. Alla luce di tale quadro, la politica di bilancio è chiamata ad assicurare la piena sostenibilità della finanza pubblica, pur restando pronta a rispondere a nuove emergenze che dovessero manifestarsi.

Date queste premesse, il **primo obiettivo** del Governo è superare gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni, e individuare nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili che per il rilancio dell'economia. La scelta, operata con la legge di bilancio per il 2023, di porre termine ad alcune misure emergenziali quali i tagli delle accise sui carburanti, mantenendo al contempo un elevato grado di supporto alle famiglie e alle imprese per contrastare il caro energia per tutto il primo trimestre, si è rivelata vincente. Il costo delle misure di contrasto al caro energia, in particolare, a favore delle imprese è risultato inferiore alle stime della legge di bilancio per circa cinque miliardi. Tali risorse hanno consentito di finanziare nuove misure a sostegno delle famiglie, delle imprese, nonché del sistema sanitario nazionale e dei suoi operatori. Gli interventi contenuti nel decreto-legge n. 34 del 30 marzo 2023 hanno prorogato per il secondo trimestre, rimodulandole, le misure di contrasto al caro energia. È stato inoltre previsto uno stanziamento di un miliardo per finanziare, nel quarto trimestre dell'anno, un ulteriore intervento di mitigazione del costo dell'energia per le famiglie, che si attiverà qualora il prezzo del gas naturale sia superiore a 45 euro/MWh. Restano inoltre in vigore e sono stati potenziati per i nuclei con almeno quattro figli i cosiddetti bonus sociali energetici a favore delle famiglie a rischio di povertà. Sempre con lo stesso decreto-legge vengono coperte esigenze aggiuntive del sistema sanitario. Includendo le nuove misure, l'entità degli interventi di contrasto al caro energia per il 2023 risulta pari all'1,2 per cento del PIL. Oltre metà di tale importo è indirizzato a favore delle fasce più deboli della popolazione e delle imprese più esposte agli alti prezzi dell'energia, in linea con la raccomandazione del Consiglio europeo di privilegiare misure 'targeted'.

La normalizzazione della politica di bilancio passa anche attraverso la revisione degli incentivi edilizi, in particolare il cosiddetto '*superbonus 110 per cento*' per l'efficientamento energetico e antisismico e il '*bonus facciate*'. Il tiraggio di queste due misure è stato nettamente superiore alle stime originarie. In considerazione della loro onerosità, il Governo è intervenuto dapprima riducendo al 90 per cento, salvo alcune specifiche fattispecie, l'aliquota del superbonus relativamente alle spese sostenute nel 2023. Successivamente, con il decreto-legge n. 11 del 16 febbraio 2023 è stata abolita la possibilità di optare per la cessione del credito o lo sconto in fattura in luogo della fruizione diretta della detrazione, con l'esclusione di alcune fattispecie. Peraltro, la progressiva saturazione della capacità di acquisto del sistema bancario aveva di per sé rallentato, de facto, la cessione dei crediti, comportando in molti casi una carenza di liquidità per le imprese della filiera delle costruzioni. Per far ripartire il mercato dei crediti, il Governo ha elaborato una serie di misure che sono state inserite nella legge di conversione del suddetto decreto-legge. Superata questa fase, il Governo intende rivedere l'intera materia degli incentivi edilizi in modo tale da combinare la spinta all'efficientamento energetico e antisismico degli immobili con la sostenibilità dei relativi oneri di finanza pubblica e l'equità distributiva.

Il **secondo obiettivo** della programmazione economico-finanziaria è ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL. Con immutata coerenza, il Governo, quindi, conferma gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto al 2,5 per cento. Il corrispondente andamento del saldo primario (ovvero l'indebitamento netto esclusi i pagamenti per interessi) evidenzia un lieve surplus (0,3 per cento del PIL) già nel 2024 e poi valori nettamente positivi nel biennio successivo, l'1,2 per cento del PIL nel 2025 e il 2,0 per cento del PIL nel 2026. In termini di saldo strutturale (ossia aggiustato per l'output gap e le misure una tantum e le altre misure temporanee), il sentiero di riduzione del deficit è coerente con le attuali regole del Patto di stabilità e crescita (PSC) relativamente sia al cosiddetto braccio correttivo (fino al raggiungimento del 3 per cento di deficit in rapporto al PIL) sia a quello preventivo (una volta che il deficit scenda al disotto del 3 per cento).

Dopo diversi anni, la Commissione europea ha deciso di riattivare il PSC già a partire dal 2024. Al contempo, lo scorso novembre ha presentato una proposta di revisione delle regole di bilancio e degli altri aspetti della governance economica, ivi compresa la procedura sugli squilibri macroeconomici (MIP). Lo scorso 14 marzo, il Consiglio Ecofin ha approvato una risoluzione che invita la Commissione a presentare in tempi rapidi le relative proposte legislative in modo tale da poterle approvare entro la fine dell'anno. La proposta di riforma del PSC della Commissione è incentrata su una regola di spesa i cui obiettivi sono modulati in base alla sostenibilità del debito pubblico di ciascun Stato membro. Coerentemente con la risoluzione parlamentare dello scorso 9 marzo, nel dibattito in seno all'Ecofin e ai suoi sottocomitati, il Governo ha sostenuto le linee principali della proposta dalla Commissione pur evidenziandone alcuni punti critici (ad esempio, la categorizzazione degli Stati membri in base alla severità delle 'sfide' di finanza pubblica) e proponendo l'adozione di un trattamento preferenziale per gli investimenti pubblici per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la transizione digitale (i due pilastri del PNRR), nonché la spesa per la difesa derivante da impegni assunti nelle sedi internazionali. Il Governo sostiene, inoltre, la necessità di una maggiore simmetria della MIP e continuerà ad attenersi a tali posizioni nel negoziato che seguirà la presentazione delle proposte legislative della Commissione.

Il **terzo obiettivo** prioritario che ispira la politica economica del Governo è continuare a sostenere la ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi. Le previsioni di crescita del PIL del presente Documento sono di natura estremamente prudentiale, essendo finalizzate all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità, il che ne è valsa la validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023 — dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento — e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026. La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento), a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui man mano che la proiezione si spinge più in là nel futuro, il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione Europea. Sebbene tali

previsioni siano prudenti, rimane confermata la volontà e l'ambizione di questo Governo riguardo alla crescita dell'economia italiana. Nel breve termine si opererà per sostenere la ripartenza della crescita segnalata dagli ultimi dati, nonché per il contenimento dell'inflazione. A fronte di una stima di deficit tendenziale per l'anno in corso pari al 4,35 per cento del PIL, il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) permetterà di introdurre, con un provvedimento normativo di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi per quest'anno. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Unitamente ad analoghe misure contenute nella legge di bilancio, questa decisione testimonia l'attenzione del Governo alla tutela del potere d'acquisto dei lavoratori e, al contempo, alla moderazione salariale per prevenire una pericolosa spirale salari-prezzi. Anche per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica indicano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL crei uno spazio di bilancio di circa 0,2 punti di PIL, che verrà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Al finanziamento delle cosiddette politiche invariate a partire dal 2024, nonché alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, concorreranno un rafforzamento della revisione della spesa pubblica e una maggiore collaborazione tra fisco e contribuente. Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 qui tratteggiate, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024. Poiché le attuali proiezioni di deficit indicano la necessità di una postura più neutrale della politica di bilancio nel biennio 2025-2026, le relative previsioni di crescita programmatica del PIL sono pari a quelle tendenziali. Questo punto sarà riconsiderato se future revisioni delle proiezioni di deficit indicheranno l'esistenza di margini di manovra senza che ciò pregiudichi i già citati obiettivi di indebitamento netto.

Un contributo assai più rilevante all'innalzamento della crescita nel periodo coperto dal presente Documento, deriverà dagli investimenti e dalle riforme previste dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**. Il Governo è al lavoro per ottenere la terza rata del PNRR [19 miliardi per gli obiettivi che l'Italia doveva raggiungere al dicembre 2022] e per rivedere o rimodulare alcuni progetti del Piano per poterne poi accelerare l'attuazione. È, inoltre, in fase di elaborazione il programma previsto dall'iniziativa europea REPowerEU, che comprenderà, tra l'altro, nuovi investimenti nelle reti di trasmissione dell'energia e nelle filiere produttive legate alle fonti energetiche rinnovabili. L'avvio del PNRR ha risentito della complessità e dell'innovatività di alcuni progetti, dei rincari e della scarsità di componenti e materiali, nonché di lentezze burocratiche. Tuttavia, nuovi interventi sono stati recentemente attuati per riorganizzare la gestione del PNRR e adeguare le procedure sulla base dei primi elementi emersi in sede di attuazione. Una volta perfezionata la revisione di alcune linee progettuali, vi sono tutte le condizioni per accelerare l'attuazione di riforme e investimenti che produrranno non solo favorevoli impatti socioeconomici, ma innalzeranno anche il potenziale di crescita dell'economia, unitamente all'espletamento degli effetti della riforma del Codice degli appalti e ad altre riforme in programma, quali quella del fisco e della finanza per la crescita. Per rendere il nostro Paese più dinamico, innovativo e inclusivo, non basta soltanto il PNRR: è necessario, infatti, investire anche per rafforzare la capacità produttiva nazionale e lavorare su un orizzonte temporale più esteso di quello del Piano tale da consentire la creazione di condizioni adeguate a evitare nuove fiammate inflazionistiche.

È questo un tema che deve essere affrontato non solo in Italia, ma anche in Europa. In questo quadro, è pertanto del tutto realistico puntare per i prossimi anni a un aumento del tasso di crescita del PIL e dell'occupazione che vada ben oltre le previsioni del presente Documento, lungo un sentiero di innovazione e

investimento all'insegna della transizione ecologica e digitale e dello sviluppo delle infrastrutture per la trasmissione dell'energia pulita e la mobilità sostenibile. La riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni è il quarto obiettivo chiave della politica economica del Governo. Le misure di contenimento del caro energia hanno fornito un contributo determinante ad arginare la salita dell'inflazione da metà 2021 in poi. La caduta del prezzo del gas naturale che si è registrata dalla fine della scorsa estate ha trainato al ribasso anche il prezzo dell'energia elettrica. Il prezzo del petrolio ha subito notevoli oscillazioni, ma sebbene a gennaio le accise siano state riportate ai livelli pre-crisi, i prezzi dei carburanti sono rientrati su livelli solo lievemente superiori al secondo semestre del 2021. Il tasso di inflazione secondo l'indice nazionale NIC ha toccato un massimo dell'11,8 per cento a ottobre e novembre ed è poi sceso fino al 7,7 per cento a marzo. Malgrado la crescita dei prezzi alimentari resti molto elevata (13,2 per cento), il ribasso dei prezzi energetici porta a prevedere un ulteriore calo dell'inflazione nel prosieguo dell'anno. L'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) ha continuato a salire, fino al 6,4 per cento a marzo, ma è prevista anch'essa decelerare nei prossimi mesi. Relativamente al deflatore dei consumi, la previsione del presente Documento è che l'inflazione scenda da una media del 7,4 per cento nel 2022, al 5,7 per cento quest'anno e quindi al 2,7 per cento nel 2024 e al 2,0 per cento nel biennio 2025-2026. Alla discesa dell'inflazione si accompagnerà il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali, recupero che dovrà avvenire progressivamente e non in modo meccanico, ma di pari passo con l'aumento della produttività del lavoro.

Gli obiettivi qui riassunti e illustrati più compiutamente nel Programma di Stabilità e nel Programma Nazionale di Riforma sono finalizzati al miglioramento del benessere dei cittadini e dell'equità della nostra società, i cui indicatori sono analizzati e proiettati fino al 2026 nell'apposito Allegato al DEF. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, dai cambiamenti climatici alla crisi demografica della popolazione italiana, ma anche notevoli opportunità di aprire una fase di sviluppo del nostro Paese all'insegna dell'innovazione e della sostenibilità ambientale e che investa non solo la sfera economica, ma anche l'inclusione per ridurre i divari siano essi generazionali, territoriali o di genere. Le riforme avviate, a cominciare da quella fiscale, intendono riaccendere la fiducia degli italiani nel futuro, tutelando le famiglie e la natalità e, riconoscendo lo spirito imprenditoriale quale motore di sviluppo economico, promuovendo il lavoro quale espressione essenziale dell'essere persona. La prudenza di questo Documento è, quindi, ambizione responsabile. *(Premessa al Documento di Economia e Finanza 2023 - Deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2023)*

Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Il raffreddamento osservato a cavallo del nuovo anno, causato dalla sovrapposizione tra tendenze che in parte erano già presenti dall'autunno 2021, alle quali si sono aggiunte le conseguenze del conflitto in Ucraina, ha portato a modificare al ribasso le aspettative sul risultato finale che sarà raggiunto con il 2022. Siamo passati da una attesa di crescita sostenuta, che per la Toscana andava ben oltre il quattro per cento, ad una intonazione molto più contenuta che, in virtù di potenziali razionamenti del gas e di una inflazione attorno al 9% nel corso dell'anno avrebbe dimezzato tale ritmo di espansione dell'economia regionale. In entrambi i casi, la stima indicava un risultato per la regione superiore a quello mediamente stimato per il resto del territorio nazionale. Con il passare del tempo, almeno fino alla data di ottobre, in effetti non si è avuto nessun razionamento concreto dell'energia a disposizione delle imprese e l'effetto depressivo rilevante è

passato non tanto per una chiusura forzata delle attività legata ad una mancanza di energia, quanto per un incremento dei costi di approvvigionamento dei prodotti energetici che, come visto sopra, ha pesato sia su aziende che su famiglie. In altre parole, per ora solo uno dei temuti canali di shock si è attivato: quello legato ai prezzi. Proprio per questo, sia le stime nazionali fornite dai principali Istituti, che le stime regionali fornite da IRPET indicano un risultato per il 2022 che, per il Paese nella sua interezza dovrebbe attestarsi su una crescita del PIL al 3,3% e nel caso della Toscana dovrebbe raggiungere attorno al 3,5%. Si tratta di un risultato sicuramente più basso rispetto alle aspettative che venivano formulate un anno fa, ma, rispetto alle attese che dopo lo scoppio del conflitto erano andate ridimensionando molto i numeri della crescita, il risultato verso il quale si sta andando si colloca a metà strada tra i due scenari immaginati negli scorsi trimestri.

Visto il grado di incertezza che ancora avvolge almeno due aspetti, la fornitura di gas di provenienza russa e la recrudescenza potenziale del virus, è possibile che questi risultati siano corretti ulteriormente nelle prossime settimane. Ciò che sicuramente dovrà essere rivisto al ribasso è, soprattutto, il tasso di crescita dell'economia regionale nel successivo biennio. Su questo pesano elementi che, nelle migliori attese formulate fino a qualche mese fa, non avrebbero dovuto esercitare effetti, nella speranza che sia la pandemia, che il conflitto e le tensioni non scavallassero il 2022. In virtù di tutto ciò, le previsioni di crescita per l'economia toscana nel prossimo anno si attestavano attorno al 2% e poco più in basso per il 2024. Alla luce dell'evoluzione osservata e della maturazione di aspettative, sia sul conflitto che sul comportamento delle Banche Centrali in risposta all'elevata inflazione, esistono fattori concreti di rischio che spingono a rivedere queste previsioni al ribasso. Il livello di incertezza è tale da rendere quasi impossibile la formulazione di previsioni puntuali ed è forse più utile formulare le aspettative per gradi immaginando il grado di concretezza di alcuni fattori di rischio sopra richiamati.

La più concreta fonte di preoccupazione per i prossimi mesi riguarda l'incremento dei prezzi che dalle materie prime, soprattutto energetiche, si sta diffondendo ai vari settori produttivi e che alimenterà pesantemente l'inflazione anche nel 2023. Da un lato, seppur l'inflazione sia diffusa su scala globale, vi è il rischio concreto che l'aumento dei prezzi sia asimmetrico tra settori e tra Paesi, il che, essendo l'Europa particolarmente esposta a questo shock, rischia di diminuire la competitività del sistema produttivo regionale quando si proietta sui mercati internazionali, soprattutto extra-UE. Dall'altro lato, l'aumento dei prezzi ha un effetto immediato, in assenza di meccanismi di compensazione per le famiglie, che riguarda una pesante riduzione di potere d'acquisto dei consumatori che, per questa ragione, anche nell'anno prossimo reagiranno comprimendo la loro domanda complessiva. Non sarà solo un problema di domanda interna, quella cioè espressa dalle famiglie che si trovano nel territorio regionale, ma sarà un problema anche di domanda esterna.

I principali Istituti internazionali hanno pesantemente rivisto al ribasso le previsioni relative al commercio mondiale nel 2023 e, essendo questo un importante canale di stimolo per la Toscana, è evidente che il risultato è quello di una ulteriore pressione al ridimensionamento del ritmo di crescita del PIL. Sulla base di questi fattori concreti di rischio, sui quali difficilmente avremo sorprese in positivo, il Governo Italiano stima una crescita attorno allo 0,6% per il Paese. Altri Istituti indicano una crescita ancor più contenuta. IRPET prevede una dinamica del PIL sostanzialmente stagnante (variazione del +0,2%) per l'Italia, con un dato relativo alla Toscana di poco superiore e attorno allo 0,5% di crescita, in virtù di un pieno recupero dei flussi turistici internazionali (rispetto ai volumi di presenze del 2019) che però è tutto da conquistare nell'anno che verrà.

La seconda fonte di preoccupazione, strettamente intrecciata alla precedente, ma che ha a che fare più con le quantità di gas disponibile per il nostro Paese, che non con il prezzo dei prodotti energetici, risiede nella possibilità che una delle conseguenze della guerra sia rappresentata da una ulteriore riduzione delle forniture di metano dalla Russia al nostro Paese. Alla data del 17 ottobre 2023, risulta che i depositi di stoccaggio del gas in Italia siano pieni al 94,2% il che certifica il raggiungimento dell'obiettivo del 90% che avremmo dovuto raggiungere entro la fine del mese. Nonostante questo segnale indubbiamente positivo, in alcuni momenti dell'anno potrebbe comunque verificarsi la presenza di una domanda da parte di famiglie e imprese superiore alla capacità di offerta del nostro sistema. Questo vale sia che le forniture dalla Russia, pur ridimensionate del 60%, rimangano comunque attive e, ovviamente vale ancor di più nel caso vi sia un ridimensionamento ulteriore dei flussi. Il rischio di ripercussioni sull'attività economica dipende perciò dal comportamento russo e, nell'eventualità estrema di un blocco, dalla strategia di utilizzo degli stoccaggi a nostra disposizione (che potrebbe richiedere di andare ad intaccare la riserva strategica). Ad oggi non vi sono elementi chiari su questo punto e per questo, al di là di segnalare la possibilità di uno scivolamento in terreno negativo dei tassi di variazione del PIL per il 2023, indicare delle stime puntuali rischia di essere fuorviante. È scontato però che, in presenza di un ulteriore ridimensionamento delle forniture rispetto a quello che è accaduto in media negli ultimi mesi, il rischio di un razionamento all'economia si fa concreto e con esso si materializzerebbe il rischio di una recessione con tassi di variazione più o meno pesanti a seconda dei comportamenti messi in campo dagli attori istituzionali coinvolti. In una tale circostanza, la recessione sarebbe comunque inevitabile sia per la Toscana, che per il Paese.

La manovra di bilancio della Regione

Anche per il triennio 2023-2025 - una costante degli ultimi anni - la manovra di bilancio si inserisce in un quadro di generale incertezza, determinato fortemente dal contesto macroeconomico nazionale e internazionale e, in misura minore, dal quadro normativo. L'impostazione della manovra interviene a legislazione vigente, nel presupposto che la legge di bilancio dello Stato - in fase di esame in Parlamento - non abbia impatto sui saldi di bilancio delle Regioni a statuto ordinario. Qualora invece, la legge di bilancio dovesse essere approvata dal Parlamento determinando effetti sostanziali, si provvederà ad adeguare il bilancio regionale tramite la prima legge di variazione al bilancio previsione 2023-2025. La decisione di adottare la NADEFR e la PdL di bilancio previsionale prima che lo Stato abbia definito la propria manovra deriva dalla volontà di evitare l'esercizio provvisorio e dare continuità all'azione amministrativa in un periodo delicato come quello attuale, nel quale si concentrano la conclusione dell'attuale ciclo dei fondi strutturali e l'avvio della programmazione 2021-2027 nonché l'avvio dei progetti finanziati con il PNRR.

Come già analizzato, i condizionamenti all'economia toscana dovuti ai vincoli esogeni, ed in particolare ai costi dell'energia ed alle aspettative inflazionistiche, penalizzano le previsioni delle entrate tributarie a titolarità regionale, sia per la parte derivante da gettito ordinario che per la parte derivante dall'attività di recupero coattivo. Inoltre, si aggiungono le incertezze derivanti dalle proposte di revisione fiscale che potrebbero determinare un ricalcolo del valore del gettito derivante dalla quota libere (non vincolate al finanziamento del servizio sanitario regionale) dell'addizionale regionale all'Irpef e dell'Irap. Fatte queste premesse, la predisposizione della manovra di bilancio e l'aggiornamento delle previsioni di entrata e di spesa hanno fatto emergere uno squilibrio tendenziale, limitatamente alla parte corrente del bilancio, pari a

circa 150 milioni di euro per il 2023, a 220 milioni di euro per il 2024 ed a 223 milioni di euro per il 2025, derivante dai seguenti fattori:

- aumento della quota di cofinanziamento regionale relativa al nuovo ciclo di programmazione UE 2021-2027, che passa dal 15 al 18%, con una crescita media nel triennio 2023-2025 di circa 105 milioni di euro annui;

- un limitato incremento della spesa di funzionamento (utenze, spese di personale) per circa 20 milioni di euro;

- un incremento degli oneri finanziari a servizio del debito, per circa 36 milioni di euro, in conseguenza dell'incremento del ricorso al debito, ma anche dell'aumento dei tassi di interesse, che sono passati dall'1% del 2021 all'attuale 5%.

Al fine di riassorbire lo squilibrio di parte corrente, evitando il ricorso alla leva fiscale, si è provveduto a:

- posticipare alcune politiche di spesa nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari;

- sostituire la modalità di finanziamento da corrente ad indebitamento relativamente ad alcuni interventi in conto capitale;

- recuperare risorse regionali libere giacenti presso FIDI Toscana relative a misure aventi esaurito la loro operatività.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, questa NADEFER si caratterizza per una importante ripresa degli investimenti pubblici, finanziati sia dalle nuove fonti statali e comunitarie sia da un limitato incremento del ricorso al mercato finanziario. Per tale finalità, le entrate da accensione di prestiti autorizzate dalla manovra di bilancio valgono 862 milioni di euro per il triennio 2023-2025 – in crescita rispetto al debito autorizzato nel triennio 2022-2024, pari a 770 milioni di euro. *(Estratto dalla Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvato dal Consiglio regionale della Toscana il 22 dicembre 2022).*

La situazione a Campi Bisenzio

La popolazione

Nel corso del 2022 è continuata la crescita del numero di residenti nel Comune di Campi Bisenzio, in linea con il trend osservato a partire dal 2018 (incremento medio nel periodo pari a +0,60). La popolazione ammonta a 48.060 unità alla data del 31.12.2022, registrando un incremento di 310 unità rispetto alla fine del 2021 (+0,65%).

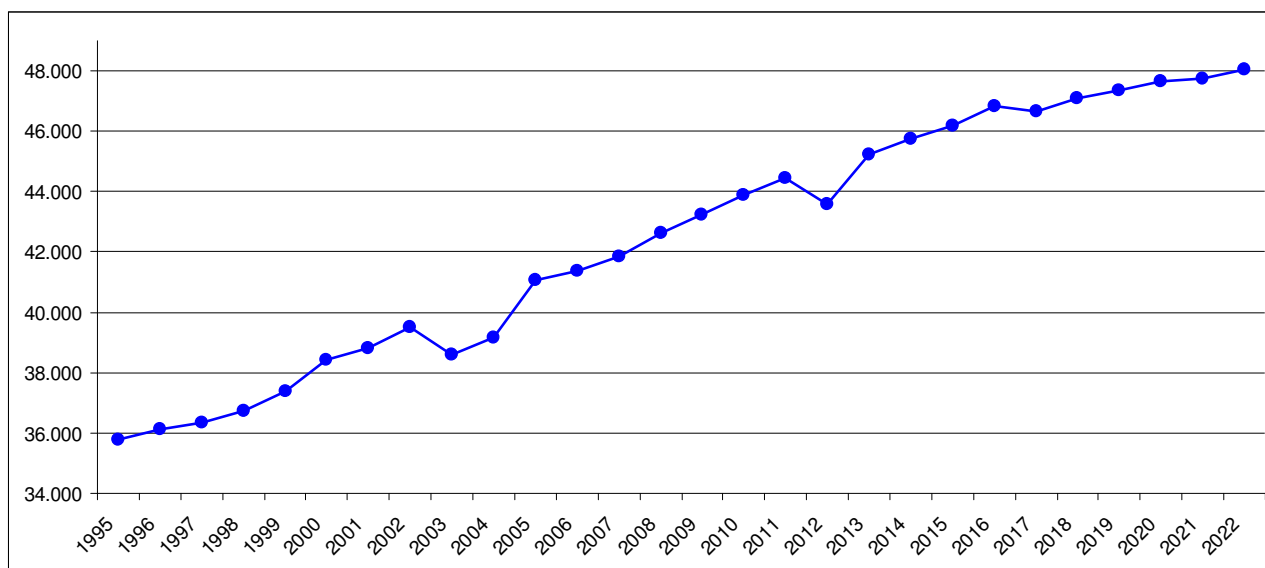
Con la tabella ed il grafico seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Tabella 2 - Andamento popolazione residente a fine anno dal 1995 al 2021

Anno	Numero residenti
1995	35.761
1996	36.107
1997	36.330
1998	36.731
1999	37.387
2000	38.407
2001	38.795

Anno	Numero residenti
2002	39.495
2003	38.577
2004	39.176
2005	41.061
2006	41.360
2007	41.849
2008	42.612
2009	43.224
2010	43.901
2011	44.435
2012	43.580
2013	45.250
2014	45.727
2015	46.166
2016	46.829
2017	46.647
2018	47.094
2019	47.343
2020	47.640
2021	47.750
2022	48.060

Grafico 1 - Andamento popolazione residente a fine anno dal 1995 al 2021



Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno (dati da fonte ISTAT).

Tabella 3 - Quadro generale della popolazione

	Numero residenti
Popolazione al 01/01/2022 (A)	47.750
<i>Di cui:</i>	
Maschi	23.599
Femmine	24.151
Nati nell'anno	292
Deceduti nell'anno	466
Saldo naturale (B)	-174
Immigrati nell'anno	2.229
Emigrati nell'anno	1.745
Saldo migratorio (C)	484
<i>Senza fissa dimora</i>	<i>69</i>
Popolazione residente al 31/12/2022 (A+B+C)	48.060
<i>Di cui:</i>	
Maschi	23.765
Femmine	24.295
Nuclei familiari	18.843
Comunità/Convivenze	13
In età prescolare (0 / 5 anni)	1.706
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	4.798
In forza lavoro (15/ 29 anni)	7.461
In età adulta (30 / 64 anni)	23.895
In età senile (oltre 65 anni)	10.200

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Tabella 4 - Composizione delle famiglie per numero di componenti

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	5.668	30%
2	5.420	29%
3	3.760	20%
4	2.837	15%
5 e più	1.158	6%
TOTALE	18.843	100%

Popolazione residente al 31/12/2021 iscritta all'anagrafe del Comune di Campi Bisenzio suddivisa per classi di età e frazioni*:

Tabella 5 - Popolazione residente per classi di età e frazioni

Classi d'età	CAPALLE	CENTRO	CENTRO NORD	CENTRO SUD	IL ROSI	LA VILLA	SAN DONNINO	SAN LORENZO	SAN MARTINO	SAN PIERO A PONTI	SANTA MARIA	SANT'ANGEL O A LECORE	Totale
-1 anno	26	64	2	15	6	27	32	21	19	34	5	20	271
1 – 4	102	358	29	71	32	99	210	169	65	163	51	86	1.435
5 – 9	181	569	48	99	30	159	256	266	103	261	93	117	2.182
10 – 14	220	663	38	126	40	183	383	318	149	276	91	129	2.616
15-19	226	654	36	121	44	171	408	290	142	276	94	117	2.579
20-24	216	619	43	140	67	180	393	266	141	272	86	107	2.530
25-29	212	580	44	124	41	162	352	232	118	273	101	113	2.352
30-34	254	657	44	146	54	177	380	317	132	269	102	151	2.683
35-39	284	703	51	159	46	204	362	377	138	344	129	162	2.959
40-44	325	804	59	166	64	216	436	397	153	398	106	201	3.325
45-49	354	1.038	62	179	64	224	613	539	213	419	153	207	4.065
50-54	357	1.046	90	229	79	246	662	525	224	462	175	210	4.306
55-59	309	937	70	212	62	281	570	388	216	371	155	179	3.750
60-64	205	709	56	170	52	195	384	299	172	306	118	141	2.807
65-69	181	701	48	150	40	132	294	240	137	277	130	110	2.440
70-74	162	738	47	143	36	119	267	293	126	268	90	104	2.393
75-79	139	706	49	132	30	104	238	243	96	243	80	89	2.149
80-84	126	538	35	108	27	98	178	196	87	136	76	46	1.651
85 e +	137	500	22	83	21	94	202	146	86	135	79	62	1.567
Totale	4.016	12.584	873	2.573	835	3.071	6.620	5.522	2.517	5.183	1.914	2.351	48.060

Popolazione residente al 31/12/2021 iscritta all'anagrafe del Comune di Campi Bisenzio suddivisa per classi di età e sesso:

Tabella 6 - Popolazione residente per classi di età e sesso

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	139	132	271	51,29%	48,71%
1-4	772	663	1.435	53,80%	46,20%
5-9	1.141	1.041	2.182	52,29%	47,71%
10-14	1.364	1.252	2.616	52,14%	47,86%
15-19	1.367	1.212	2.579	53,01%	46,99%
20-24	1.350	1.180	2.530	53,36%	46,64%
25-29	1.185	1.167	2.352	50,38%	49,62%
30-34	1.359	1.324	2.683	50,65%	49,35%
35-39	1.477	1.482	2.959	49,92%	50,08%
40-44	1.626	1.699	3.325	48,90%	51,10%
45-49	2.021	2.044	4.065	49,72%	50,28%
50-54	2.222	2.084	4.306	51,60%	48,40%
55-59	1.884	1.866	3.750	50,24%	49,76%
60-64	1.373	1.434	2.807	48,91%	51,09%
65-69	1.177	1.263	2.440	48,24%	51,76%
70-74	1.084	1.309	2.393	45,30%	54,70%
75-79	970	1.179	2.149	45,14%	54,86%
80-84	712	939	1.651	43,13%	56,87%
85 >	542	1.025	1.567	34,59%	65,41%
TOTALE	23.765	24.295	48.060	49,45%	50,55%

Grafico 2 - Popolazione residente per classi di età e sesso



Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo e sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali

- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Valutazione della situazione socio-economica del territorio

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

Economia insediata

Il tessuto economico del Comune di Campi Bisenzio rappresenta ancor oggi un elemento portante del contesto produttivo all'interno dell'area fiorentina.

Nonostante la crisi economica che affligge il sistema nazionale ormai da alcuni anni, la città ha risposto senza rovinose cadute, mantenendo alto lo spirito di iniziativa e di impresa.

Il territorio produttivo consta di oltre 4.500 sedi ed unità locali di imprese.

Più in dettaglio, i dati sull'economia insediata (dati al 31/12/2022):

Tabella 7 - Dettaglio economia insediata

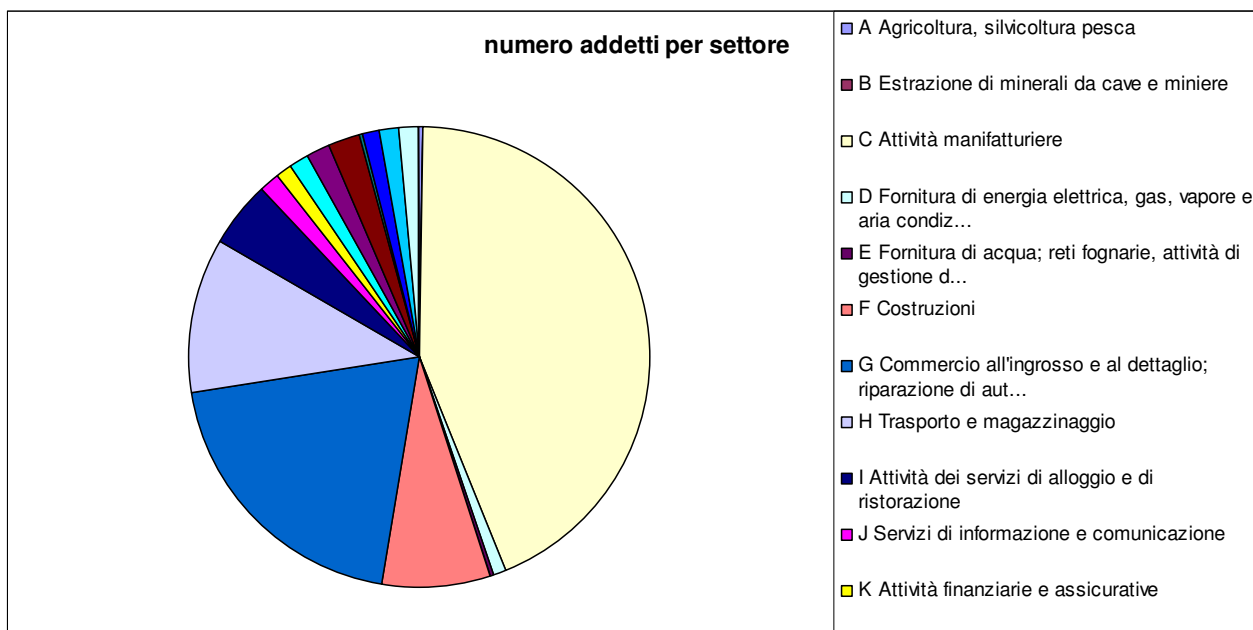
Comune	Imprese				Unità locali		
	Registrate	Attive			Attive	di cui artigiane	% artigiane su attive
		Numero	di cui artigiane	% artigiane su attive			
Campi Bisenzio	4.057	3.448	1.348	39,10%	4.783	1.460	30,52

Nel corso del 2022 si rileva che le nuove registrazioni di impresa sono in attivo rispetto alle cessazioni, confermando un andamento positivo delle imprese sul territorio.

Tabella 8 - Numero di addetti per settore economico

Settore	Anno 2022									
	Tipo Localizzazione									
	Sede		U.L. con sede in PV		1.a U.L. con sede F.PV		Altre U.L. con sede F.PV		Totale	
	Attive	Addetti totali loc.	Attive	Addetti totali loc.	Attive	Addetti totali loc.	Attive	Addetti totali loc.	Attive	Addetti totali loc.
A Agricoltura, silvicoltura pesca	65	47	7	-	2	-	-	-	74	47
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	9	-	-	-	-	-	-	1	9
C Attività manifatturiere	816	6.782	170	287	101	2.133	32	5	1.119	9.207
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	1	1	-	1	179	-	-	4	180
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	10	35	6	7	1	-	-	-	17	42
F Costruzioni	693	1.282	56	207	39	106	2	-	790	1.595
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	860	1.672	201	302	183	1.392	74	841	1.318	4.207
H Trasporto e magazzinaggio	126	733	22	367	50	1.103	14	71	212	2.274
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	137	549	43	56	30	340	17	78	227	1.023
J Servizi di informazione e comunicazione	66	181	11	27	8	62	1	-	86	270
K Attività finanziarie e assicurative	60	64	3	-	8	11	17	175	88	250
L Attività immobiliari	196	253	27	3	17	10	-	-	240	266
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	76	203	12	35	27	74	5	52	120	364
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	150	258	25	21	17	120	4	47	196	446
P Istruzione	7	22	6	67	3	14	-	-	16	103
Q Sanità e assistenza sociale	11	114	12	61	2	19	3	2	28	196
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	36	90	9	65	14	130	3	3	62	288
S Altre attività di servizi	132	245	17	21	13	32	2	-	164	298
X Imprese non classificate	4	16	7	-	7	-	3	5	21	21
TOTALE	3.448	12.556	635	1.526	523	5.725	177	1.279	4.783	21.086

Grafico 3 - Numero addetti per settore



Rispetto all'anno precedente, aumenta complessivamente il numero degli addetti, che passa da 19.945 unità a 21.086 (+5,7%).

Si segnala il forte dinamismo sul fronte del commercio all'ingrosso e al dettaglio, con la presenza di medie e grandi strutture (Gigli fra le eccellenze) . Fra fine 2020 ed il 2022 sono state autorizzate 4 nuove medie strutture di vendita, due nuove farmacie, una residenza sanitaria assistita, una grande struttura di vendita (UNICOOP), alcune strutture sanitarie private.

Continua parallelamente il suo percorso di cura sportiva il centro Hidron misurato sulle varie attività offerte ai più giovani e ai meno giovani, ampliando l'offerta all'insegnamento di discipline ascetiche e di meditazione e pratiche olistiche.

Non lontano dalle logiche del benessere inteso nel suo senso più generale, lo sviluppo dell'agricoltura e l'attenzione al prodotto naturale secondo la cosiddetta filiera breve, dal produttore al consumatore.

A tutela della naturalità dei prodotti agricoli e della sicurezza alimentare in generale, sono stati approntati interventi volti a sradicalizzare sul territorio il fenomeno delle serre abusive.

Sono poi da segnalare le strutture ricettive collegate al turismo della Piana Fiorentina, dotate di servizi alloggio e ristorazione, ampie sale conferenze e spazi convegni. Negli ultimi anni si registra un potenziamento dell'offerta dei servizi connessi all'ospitalità.

In crescita la presenza di industrie logistica e di aziende leader nel settore delle analisi chimiche e nel settore di grandi brand tessili.

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende specializzate nei seguenti settori:

- commerciali
- artigianali
- industriali

In particolare, l'organico delle imprese risulta così distribuito:

- Presenza di grandi imprese (superiori a 100 dipendenti): bassa
- Presenza di medie imprese (superiori a 50 dipendenti): bassa
- Presenza di piccole imprese (inferiori a 50 dipendenti): alta

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Tabella 9 - Evoluzione delle entrate

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Utilizzo FPV di parte corrente	0	0	0	601.261	1.071.315	737.739	949.756	1.281.151	1.399.281	1.661.176
Utilizzo FPV di parte capitale	0	0	0	3.468.864	2.125.712	3.906.657	4.307.552	5.358.291	8.675.950	13.274.812
Avanzo di amministrazione applicato	1.814.463	0	1.120.850	735.383	1.171.533	566.756	1.711.329	1.231.881	3.645.401	5.945.994
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	30.712.276	29.490.940	30.649.083	29.793.436	31.647.517	33.494.767	34.830.501	31.618.355	30.975.897	33.455.094
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	2.404.826	1.375.883	1.251.799	1.234.193	793.889	945.059	1.021.965	5.598.063	3.342.567	2.743.081
Titolo 3 – Entrate extratributarie	4.555.624	4.224.103	6.671.664	8.154.105	7.549.979	7.909.350	7.580.804	7.463.230	9.623.988	9.787.055
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	4.684.726	1.524.302	5.173.286	2.160.013	4.340.833	3.779.335	4.059.334	6.349.710	8.911.339	6.037.288
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	0	2.173.245	1.338.608	1.550.091	1.389.716	187.099
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0	0	302.184	343.990	1.030.000	320.000	668.435	1.375.000	2.210.000	160.000
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	1.875.029	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	46.046.944	36.615.228	45.168.867	46.491.246	49.730.779	53.832.908	56.468.283	61.825.772	70.174.138	73.251.599

Evoluzione delle spese (impegnato)

Tabella 10 - Evoluzione delle spese

Spese (in euro)	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Titolo 1 – Spese correnti	37.236.922	32.670.433	33.546.535	32.938.682	33.523.882	34.266.544	34.800.781	36.986.510	36.826.485	39.830.866
Titolo 2 – Spese in conto capitale	3.866.420	1.178.015	2.925.718	2.941.490	3.614.755	4.489.091	4.202.386	4.396.362	8.271.196	11.128.025
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	61.090	61.090	86.590	61.090	61.090	381.090	288.842	1.347.086	1.187.914	0
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	2.568.900	2.638.531	2.675.101	2.801.139	2.876.898	2.962.630	3.193.116	595.156	3.231.895	3.353.797
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	43.733.332	36.548.069	39.233.944	38.742.401	40.076.624	42.099.355	42.485.126	43.325.114	49.517.490	54.312.688

Partite di giro (accertato/impegnato)

Tabella 11 - Partire di giro

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.116.902	2.690.601	4.223.804	5.640.702	5.774.865	5.727.736	5.395.820	5.239.356	6.576.390	6.829.890
Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro	4.116.902	2.690.601	4.223.804	5.640.702	5.774.865	5.727.736	5.395.820	5.239.356	6.576.390	6.829.890

Analisi delle entrate

Entrate correnti

*dati aggiornati al 11/07/2023

Tabella 12 - Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

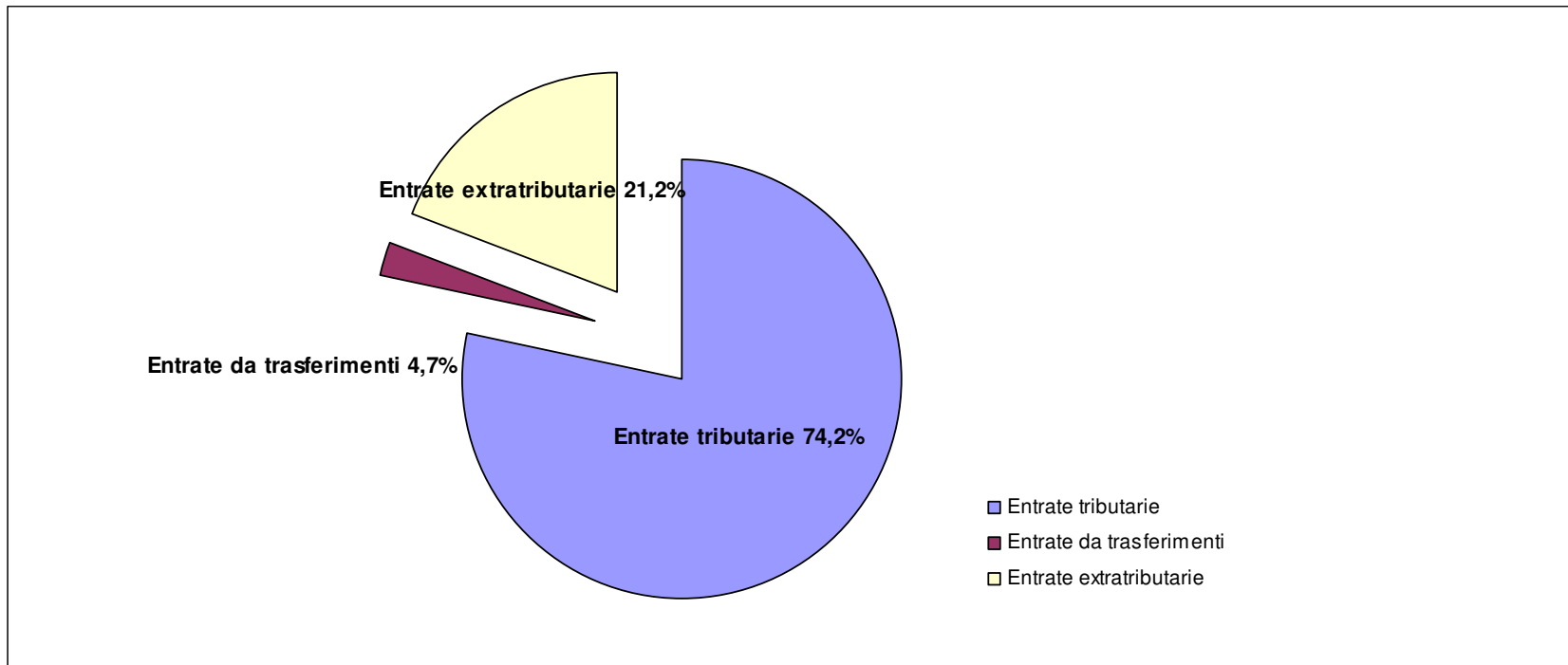
Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	acc./ass.	Riscosso	risc./ass.	Residuo
Entrate tributarie	33.734.072,02	34.675.932,81	30.761.650,95	88,7%	6.358.312,53	18,3%	24.403.338,42
Entrate da trasferimenti	2.643.130,11	2.858.741,37	1.076.335,04	3,1%	919.810,04	2,7%	156.525,00
Entrate extratributarie	10.888.658,18	10.920.658,18	7.484.838,39	21,6%	2.570.126,52	7,4%	4.914.711,87
TOTALE	47.265.860,31	48.455.332,36	39.322.824,38	113,4%	9.848.249,09	28,4%	29.474.575,29

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Imu, Addizionale Irpef, Imposta di Soggiorno, Imposta sulla pubblicità, e altro), dalle tasse (Tari) .

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali (tra i quali il Canone unico patrimoniale (ex ICP, TOSAP e DPA), dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Grafico 4 - Composizione delle entrate correnti Accertate



Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Tabella 13 - Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2010	13.711.591,22	10.364.227,00	5.853.764,00	43.901	312,33	236,08	133,34
2011	21.138.930,00	1.443.571,00	6.622.384,00	44.435	475,73	32,49	149,04
2012	23.577.578,20	1.347.856,84	4.531.748,95	43.580	541,02	30,93	103,99
2013	30.712.275,74	2.404.826,08	4.555.623,74	45.250	678,72	53,15	100,68
2014	29.490.940,11	1.375.883,27	4.224.103,47	45.727	644,93	30,09	92,38
2015	30.649.082,74	1.251.799,45	6.671.663,63	46.166	663,89	27,12	144,51
2016	29.793.436,02	1.234.193,20	8.154.105,01	46.829	636,22	26,36	174,13
2017	31.647.517,26	793.889,40	7.549.979,09	46.647	678,45	17,02	161,85
2018	33.494.766,54	945.059,27	7.909.350,36	47.094	711,23	20,07	167,95
2019	34.830.501,11	1.021.965,04	7.580.804,37	47.313	736,17	21,60	160,23
2020	31.618.355,34	5.598.063,48	7.463.229,92	47.640	663,69	117,51	156,66
2021	30.975.897,05	3.342.567,05	9.623.988,22	47.750	648,71	70,00	201,55
2022	33.455.093,64	2.743.080,89	9.787.054,65	48.060	696,11	57,08	203,64

Grafico 5 - Raffronto delle entrate correnti per abitante

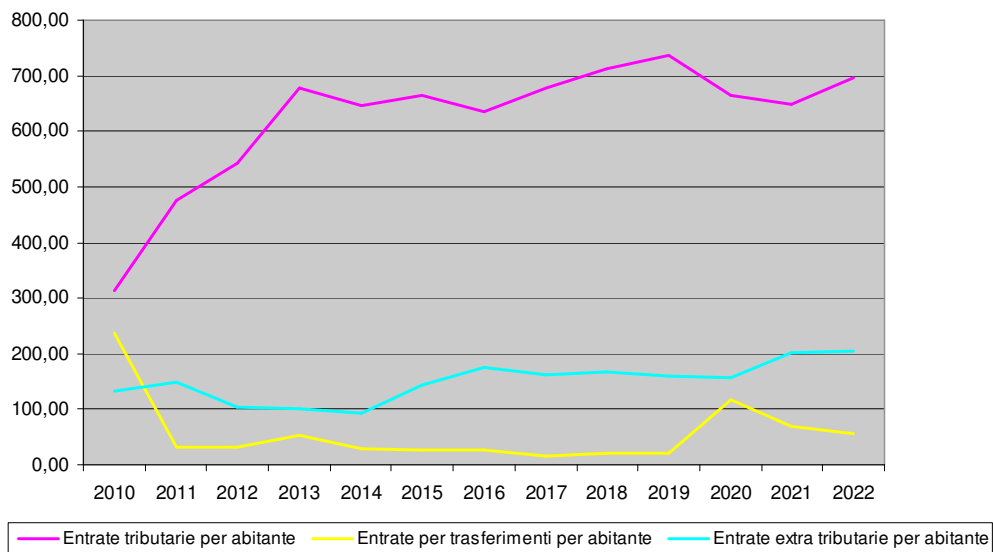
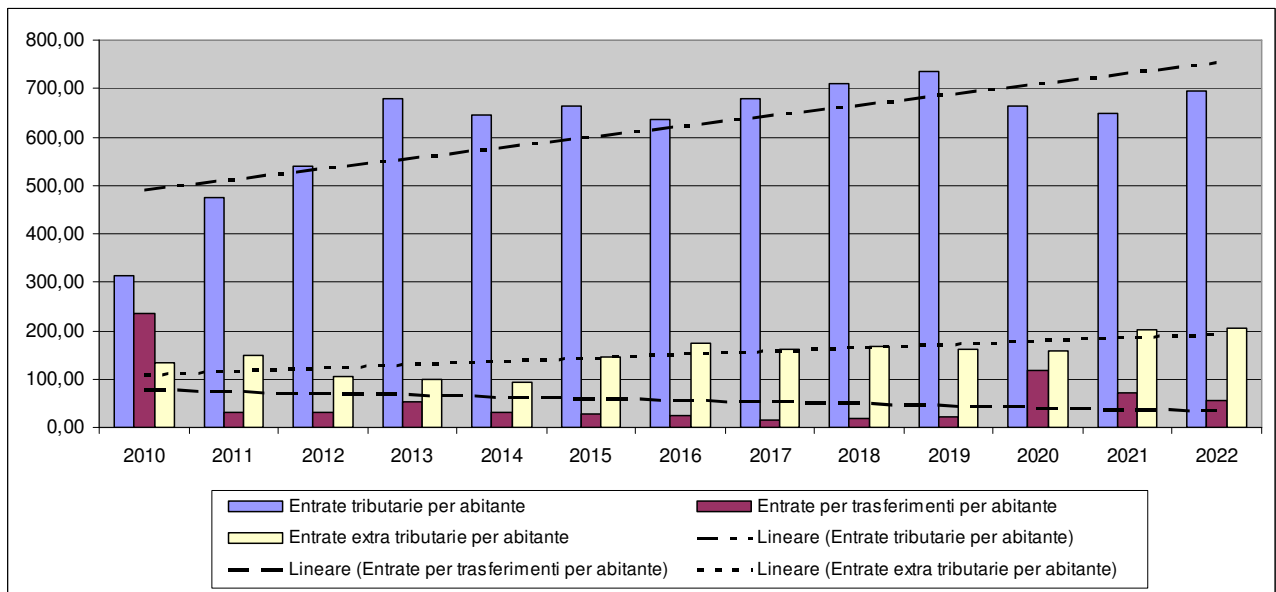


Grafico 6 - Evoluzione delle entrate correnti per titolo per abitante



Analisi della spesa

Spesa in conto capitale - investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso 2022 e nel successivo; si riportano, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La prima tabella riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nel successivo:

Tabella 14 - Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

Dati aggiornati al 11/07/2023

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.730.484,78	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	14.001,20	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	1.085.671,11	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	30.000,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	4.473.241,33	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e	2 - Attività culturali e interventi diversi	6.613.541,75	0,00

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
attività culturali	nel settore culturale		
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	70.628,13	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	126.592,79	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	347.432,18	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.172.915,54	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e	7 - Programmazione e governo della	0,00	0,00

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
famiglia	rete dei servizi sociosanitari e sociali		
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	769.355,94	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	17.433.864,75	0,00

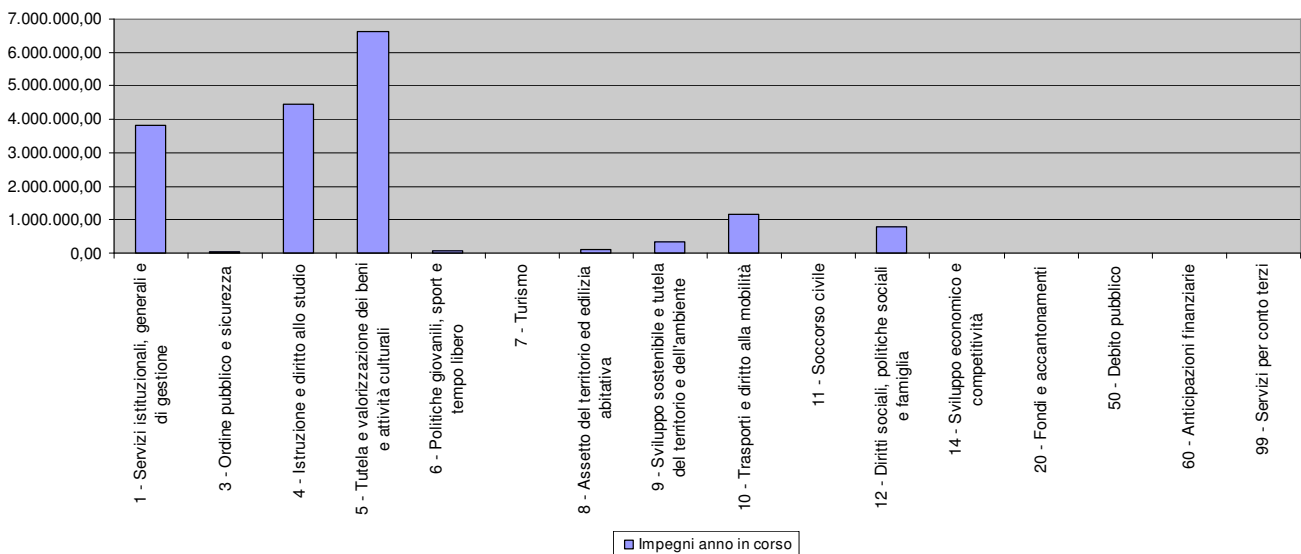
Riepilogo per missione:

Tabella 15 - Impegni di parte capitale riepilogo per Missione

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.830.157,09	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	30.000,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	4.473.241,33	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	6.613.541,75	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	70.628,13	0,00
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	126.592,79	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	347.432,18	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.172.915,54	0,00

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	769.355,94	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	17.433.864,75	0,00

Grafico 7 - Impegni di parte capitale anno in corso



Spesa corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio 2022 alla data del 19/12/2022 e nel successivo.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

Tabella 16 - Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	586.988,53	77.258,49
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	1.299.094,01	15.195,49
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	787.126,63	167.109,10
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	651.116,10	406.995,55
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	216.803,32	355.000,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	1.395.236,27	21.872,56
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	583.707,34	16.500,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	399.910,79	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	4.535.100,85	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	3.086.768,28	334.472,15
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1.671.563,75	22.100,00

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	114.424,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	223.653,80	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	3.827.077,95	108.870,80
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.064.711,47	489.450,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	375.185,97	29.750,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	5.000,00	5.000,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	3.106,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	812.181,63	629,52
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	756.662,74	65.895,32
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	10.991.609,94	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	740.835,67	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.433.472,64	25.071,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.349.330,80	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e	2 - Interventi per la disabilità	692.720,40	0,00

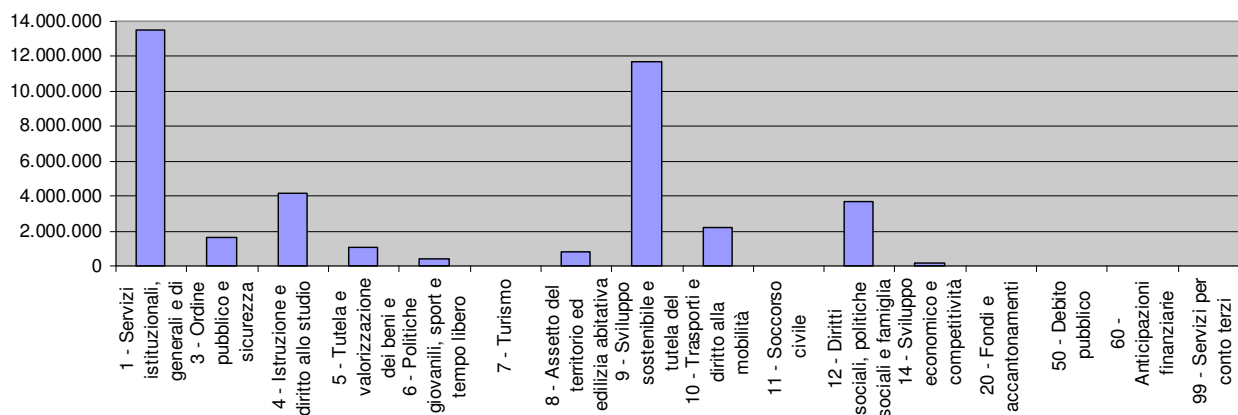
Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
famiglia			
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	5.000,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	5.617,44	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.372.905,25	127.235,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	4.000,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	222.798,46	14.945,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	135.026,87	21.500,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	39.348.736,90	2.304.849,98

Riepilogo per missione:

Tabella 17 - Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	13.541.852,12	1.394.403,34
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.671.563,75	22.100,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	4.165.155,75	108.870,80
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.064.711,47	489.450,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	375.185,97	29.750,00
7 - Turismo	5.000,00	5.000,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	815.287,63	629,52
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11.748.272,68	65.895,32
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.174.308,31	25.071,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.652.372,35	142.180,00
14 - Sviluppo economico e competitività	135.026,87	21.500,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	39.348.736,90	2.304.849,98

Grafico 8 - Impegni di parte corrente anno in corso



Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile, il macroaggregato:

Tabella 18 - Indebitamento

Macroaggregato	Previsione anno in corso	Debito residuo al 31/12/2022
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.462.065,66	48.599.033,95
TOTALE	1.462.065,66	48.599.033,95

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio, suddivisi per categoria professionale, al 31/12/2022. Si precisa che in tabella si fa riferimento alla classificazione dei profili professionali precedente rispetto a quella introdotta dal nuovo CCNL del comparto Funzioni Locali, sottoscritto in data 16.11.2022, che ha ridefinito una nuova classificazione del personale basata sulle aree professionali, entrata in vigore dal 1 aprile 2023.

Tabella 19 - Dipendenti in servizio per categoria/livello

PROFILI PROFESSIONALI	DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO IN SERVIZIO AL 31.12.2022
DIRIGENTI	3
CATEGORIA D	
Comandante di Polizia Municipale	1
Vice Comandante di Polizia Municipale	1
Specialista dell'area di vigilanza	7
Specialista coordinatore pedagogico	0
Assistente Sociale	9
Specialista in attività amministrative e/o contabili	27
Perito tecnico ambientale	0
Perito tecnico per gli impianti	0
Specialista in attività contabili	0
Specialista in attività tecniche e/o progettuali	16
Specialista tecnico	1
Specialista in servizi informatici	4
Direttore scientifico museale	1
TOTALE CATEGORIA D	67
CATEGORIA C	
Agente di polizia municipale	27
Esperto di servizi informatici	3
Educatore asilo nido	24
Esperto amministrativo e/o contabile	51
Esperto in attività tecniche e/o progettuali	8
TOTALE CATEGORIA C	113
CATEGORIA B	
Addetto di supporto servizi generali	9
Addetto di supporto ai servizi culturali, educativi e assistenziali	9
Addetto di supporto ai servizi tecnici	4
Assistente amministrativo	9
Assistente tecnico specializzato e/o conduttore macchine	9

PROFILI PROFESSIONALI	DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO IN SERVIZIO AL 31.12.2022
complesse	
TOTALE CATEGORIA B	40
CATEGORIA A	
Operatore servizi scolastici	1
Operatore generico	4
TOTALE CATEGORIA A	5
TOTALE	228

Coerenza e compatibilità con i vincoli di finanza pubblica

L'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Resta fermo che qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa di detti enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Ciò premesso, nel sottolineare che, ai sensi dell'articolo 1, comma 824, della legge n. 145 del 2018, le regioni a statuto ordinario applicheranno le nuove disposizioni (commi da 819 a 823) a decorrere dall'anno 2021 e che, conseguentemente, per gli anni 2019 e 2020, continuano ad applicare la normativa di cui all'articolo 1, commi 465 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni, dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);

- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali. Si tratta, in particolare, dei commi da 485 a 493 (assegnazioni di spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali) e dei commi 502 e da 505 a 509 (spazi finanziari assegnati alle province di Trento e Bolzano per effettuare investimenti mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione) dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016. È prevista, altresì, l'abrogazione dell'articolo 43-bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, volto ad attribuire spazi finanziari nell'ambito dei patti di solidarietà nazionale agli enti colpiti dal terremoto del 2016 e del per l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e del debito, a condizione che siano finalizzati ad investimenti per la ricostruzione. Cessano, inoltre, a decorrere dagli anni 2019 e successivi, gli effetti derivanti dal ricorso, negli anni 2018 e precedenti, ai predetti strumenti di flessibilità del saldo in termini di cessione/acquisizione di spazi finanziari e, conseguentemente, il loro impatto sul nuovo equilibrio di bilancio. Pertanto, gli enti territoriali, ivi incluse le regioni a statuto ordinario, che hanno acquisito spazi negli anni e precedenti, nell'ambito delle intese regionali orizzontali e del patto nazionale orizzontale, non sono più tenuti alla restituzione negli anni 2019 e 2020. Si segnala, altresì, che vengono meno le disposizioni e gli effetti del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21, volto a dare attuazione all'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, che prevede che le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e all'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti siano effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. Di conseguenza, con particolare riferimento al ricorso all'indebitamento, si precisa che gli enti territoriali possono effettuare operazioni di indebitamento esclusivamente per finanziare spese di investimento, contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento (articolo 10, commi 1 e 2, della legge n. 243 del 2012).

PNRR - Piano Nazionale Ripresa e Resilienza

Il Piano si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

Il Piano italiano prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, lo strumento chiave del NGEU.

Ulteriori 30,6 miliardi sono parte di un Fondo complementare, finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile.

Il totale degli investimenti previsti è pertanto di 222,1 miliardi di euro.

Il Piano include inoltre un corposo pacchetto di riforme, che toccano, tra gli altri, gli ambiti della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione normativa e della concorrenza.

Si tratta di un intervento epocale, che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.

Il Piano ha come principali beneficiari le donne, i giovani e il Mezzogiorno e contribuisce in modo sostanziale a favorire l'inclusione sociale e a ridurre i divari territoriali.

Nel complesso, il 27 per cento del Piano è dedicato alla digitalizzazione, il 40 per cento agli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico, e più del 10 per cento alla coesione sociale.

Il Piano si organizza lungo sei missioni.

La prima missione, **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**, stanziata complessivamente 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,5 miliardi dal Fondo. I suoi obiettivi sono promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura

Gli investimenti previsti nel piano assicurano la fornitura di banda ultra-larga e connessioni veloci in tutto il Paese. In particolare, portano la connettività a 1 Gbps in rete fissa a circa 8,5 milioni di famiglie e a 9.000 edifici scolastici che ancora ne sono privi, e assicurano connettività adeguata ai 12.000 punti di erogazione del Servizio Sanitario Nazionale. Viene avviato anche un Piano Italia 5G per il potenziamento della connettività mobile in aree a fallimento di mercato. Il Piano prevede incentivi per l'adozione di tecnologie innovative e competenze digitali nel settore privato, e rafforza le infrastrutture digitali della pubblica amministrazione, ad esempio facilitando la migrazione al cloud. Per turismo e cultura, sono previsti interventi di valorizzazione dei siti storici e di miglioramento delle strutture turistico-ricettive.

La seconda missione, **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**, stanziata complessivamente 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 9,3 miliardi dal Fondo. I suoi obiettivi sono migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva. Il Piano prevede investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti, per raggiungere target ambiziosi come il 65 per cento di riciclo dei rifiuti plastici e il 100 per cento di recupero nel settore tessile.

Il Piano stanZIA risorse per il rinnovo del trasporto pubblico locale, con l'acquisto di bus a bassa emissione, e per il rinnovo di parte della flotta di treni per il trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Sono previsti corposi incentivi fiscali per incrementare l'efficienza energetica di edifici privati e pubblici. Le misure consentono la ristrutturazione di circa 50.000 edifici l'anno. Il Governo prevede importanti investimenti nelle fonti di energia rinnovabile e semplifica le procedure di autorizzazione nel settore. Si sostiene la filiera dell'idrogeno, e in particolare la ricerca di frontiera, la sua produzione e l'uso locale nell'industria e nel trasporto. Il Piano investe nelle infrastrutture idriche, con l'obiettivo di ridurre le perdite nelle reti per l'acqua potabile del 15 per cento, e nella riduzione del dissesto idrogeologico.

La terza missione, "**Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile**", stanZIA complessivamente 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 6,3 miliardi dal Fondo. Il suo obiettivo primario è lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. Il Piano prevede un importante investimento nei trasporti ferroviari ad alta velocità. A regime, vengono consentiti significativi miglioramenti nei tempi di percorrenza, soprattutto nel centro-sud. Ad esempio, si risparmierà 1 ora e 30 minuti sulla tratta Napoli-Bari, 1 ora e 20 minuti sulla tratta Roma-Pescara, e 1 ora sulla tratta Palermo-Catania. Il Governo investe inoltre nella modernizzazione e il potenziamento delle linee ferroviarie regionali, sul sistema portuale e nella digitalizzazione della catena logistica.

La quarta missione, "**Istruzione e Ricerca**", stanZIA complessivamente 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 1 miliardo dal Fondo. Il suo obiettivo è rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. Il Piano investe negli asili nido, nelle scuole materne, nei servizi di educazione e cura per l'infanzia. Crea 152.000 posti per i bambini fino a 3 anni e 76.000 per i bambini tra i 3 e i 6 anni. Il Governo investe nel risanamento strutturale degli edifici scolastici, con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000 metri quadri. Inoltre, si prevede una riforma dell'orientamento, dei programmi di dottorato e dei corsi di laurea, ad esempio con l'aggiornamento della disciplina dei dottorati e un loro aumento di circa 3.000 unità. Si sviluppa l'istruzione professionalizzante e si rafforza la filiera della ricerca e del trasferimento tecnologico.

La quinta missione, "**Inclusione e Coesione**", stanZIA complessivamente 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,6 miliardi dal Fondo. Il suo obiettivo è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale. Il Governo investe nello sviluppo dei centri per l'impiego e nell'imprenditorialità femminile, con la creazione di un nuovo Fondo Impresa Donna. Si rafforzano i servizi sociali e gli interventi per le vulnerabilità, ad esempio con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma alle persone con disabilità. Sono previsti investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali e interventi di rigenerazione urbana per le periferie delle città metropolitane.

La sesta missione, "**Salute**", stanZIA complessivamente 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,9 miliardi dal Fondo. Il suo obiettivo è rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure. Il Piano investe nell'assistenza di prossimità diffusa sul territorio e attiva 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità. Si potenzia l'assistenza domiciliare per raggiungere il 10 per cento della popolazione con più di 65 anni, la telemedicina e l'assistenza remota, con l'attivazione di 602 Centrali Operative

Territoriali. Il Governo investe nell'aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura, con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature, e nelle infrastrutture ospedaliere, ad esempio con interventi di adeguamento antisismico. Il Piano rafforza l'infrastruttura tecnologica per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati, inclusa la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Il Piano prevede un ambizioso programma di riforme, per facilitare la sua attuazione e contribuire alla modernizzazione del Paese e all'attrazione degli investimenti. La riforma della Pubblica Amministrazione affronta i problemi dell'assenza di ricambio generazionale, di scarso investimento sul capitale umano e di bassa digitalizzazione. Il Piano prevede investimenti in una piattaforma unica di reclutamento, in corsi di formazione per il personale e nel rafforzamento e monitoraggio della capacità amministrativa.

La riforma della giustizia interviene sull'eccessiva durata dei processi e intende ridurre il forte peso degli arretrati giudiziari. Il Piano prevede assunzioni mirate e temporanee per eliminare il carico di casi pendenti e rafforza l'Ufficio del Processo. Sono previsti interventi di revisione del quadro normativo e procedurale, ad esempio un aumento del ricorso a procedure di mediazione e interventi di semplificazione sui diversi gradi del processo. Il Piano prevede inoltre interventi di semplificazione per la concessione di permessi e autorizzazioni, e sul codice degli appalti per garantire attuazione e massimo impatto agli investimenti. Il Piano include anche riforme a tutela della concorrenza come strumento di coesione sociale e crescita economica. I tempi di queste riforme, che vanno dai servizi pubblici locali a energia elettrica e gas, sono stati pensati tenendo conto delle attuali condizioni dovute alla pandemia.

Il PNRR avrà un impatto significativo sulla crescita economica e della produttività.

Il Governo prevede che nel 2026 il Pil sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto allo scenario di base. Nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-2026), l'occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali. Il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio, per una quota dunque del 40 per cento. In particolare, gli investimenti nelle infrastrutture e nella mobilità sostenibile al sud sono pari 14,5 miliardi, il 53 per cento del totale, e intervengono sull'alta velocità, sul sistema portuale e sulla viabilità nell'Italia interna. Sono stanziati 8,8 miliardi per interventi di inclusione e coesione al sud, pari al 39 per cento del totale, e 14,6 miliardi per misure nell'istruzione e la ricerca, pari al 46 per cento. Questi includono la creazione di nuovi asili, un incremento delle infrastrutture sociali, e politiche per il lavoro. Il PNRR contribuisce a ridurre il divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese.

L'impatto complessivo del PNRR sul Pil nazionale fino al 2026 è stimato in circa 16 punti percentuali. Per il sud, l'impatto previsto è di circa 24 punti percentuali.

Il Piano prevede inoltre un investimento significativo sui giovani e le donne.

Una nuova strategia di politiche per l'infanzia è cruciale per invertire il declino di fecondità e natalità.

I giovani beneficiano dei progetti nei campi dell'istruzione e della ricerca; del ricambio generazionale nella pubblica amministrazione; e del rafforzamento del Servizio Civile Universale.

Per i ragazzi e le ragazze, sono stanziati fondi per l'estensione del tempo pieno scolastico e per il potenziamento delle infrastrutture sportive a scuola. In particolare, è promossa l'attività motoria nella scuola primaria, anche in funzione di contrasto alla dispersione scolastica.

Per quanto riguarda le donne, il Piano prevede misure di sostegno all'imprenditoria femminile e investimenti nelle competenze tecnico-scientifiche delle studentesse. Inoltre, l'ampliamento dell'offerta di asili, il potenziamento della scuola per l'infanzia e il miglioramento dell'assistenza ad anziani e disabili aiuteranno indirettamente le donne, che spesso devono sostenere la maggior parte del carico assistenziale

delle famiglie. Per perseguire le finalità relative alle pari opportunità - generazionali e di genere - il Governo intende inserire per le imprese che parteciperanno ai progetti finanziati dal NGEU previsioni dirette a condizionare l'esecuzione dei progetti all'assunzione di giovani e donne. I criteri sono definiti tenendo conto dell'oggetto del contratto; della tipologia e della natura del singolo progetto.

La governance del Piano prevede una responsabilità diretta dei ministeri e delle amministrazioni locali per la realizzazione degli investimenti e delle riforme entro i tempi concordati, e per la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. È previsto un ruolo significativo degli enti territoriali, a cui competono investimenti pari a oltre 87 miliardi di euro.

Il Ministero dell'economia e delle finanze monitora e controlla il progresso nell'attuazione di riforme e investimenti e funge da unico punto di contatto con la Commissione Europea.

Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) propone modalità assolutamente innovative nei rapporti finanziari tra Unione europea e Stati membri. La novità principale si può sintetizzare nella considerazione del fatto che i piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) sono Programmi performance based e non di spesa. Trattandosi di Programmi performance based, i PNRR sono pertanto incentrati su milestone e target (M&T) che descrivono in maniera granulare l'avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti (ossia delle misure del PNRR) che si propongono di attuare. Le milestone definiscono generalmente fasi

rilevanti di natura amministrativa e procedurale; i target rappresentano i risultati attesi dagli interventi, quantificati in base a indicatori misurabili.

Nella logica del RRF, eccetto l'anticipo di risorse per l'avvio dei Piani, i successivi pagamenti sono effettuati solo in base al raggiungimento dei M&T concordati ex-ante e temporalmente scadenziati.

Il Comune di Campi Bisenzio ha partecipato, nel corso del 2022, a bandi finanziati con fondi del PNRR ed è risultato assegnatario del beneficio per 11 progetti, di cui 4 progetti finanziati con fondi dedicati alla transizione digitale delle pubbliche amministrazioni. Si prevede un beneficio economico in entrata dai vari bandi di finanziamento per circa 11,4 milioni di euro, cui andranno sommate ulteriori risorse che si sono rese disponibili con il Fondo Opere Indifferibili (FOI) per l'anno 2023. Il Ministero dell'economia e delle finanze ha, infatti, assegnato ulteriori 2,32 miliardi di euro al FOI 2023 per gli interventi previsti dal PNRR e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), al fine di fronteggiare l'aumento dei costi dei materiali e consentire l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 30 giugno 2023.

La gestione della partecipazione ai bandi di finanziamento nel corso del 2022 è stata affidata ad un coordinamento interno tra i diversi settori dell'ente, in cui il Servizio Finanziario ha svolto il ruolo di capofila. Nel corso del 2023 è stata costituita l'Unità di Progetto per il supporto e la gestione, il monitoraggio ed il controllo per l'attuazione degli investimenti finanziati con risorse PNRR e PNC. Il Segretario Generale coordina l'Unità di Progetto, che è suddivisa in tre sotto-unità: supporto e gestione, rendicontazione, monitoraggio e controllo, ciascuna con specifiche attività e personale interno assegnato in via non esclusiva.

Alla data del presente documento risultano finanziati i seguenti progetti, che costituiscono una priorità per la programmazione strategica ed operativa dell'ente. L'ente avrà il compito di portare a termine le opere

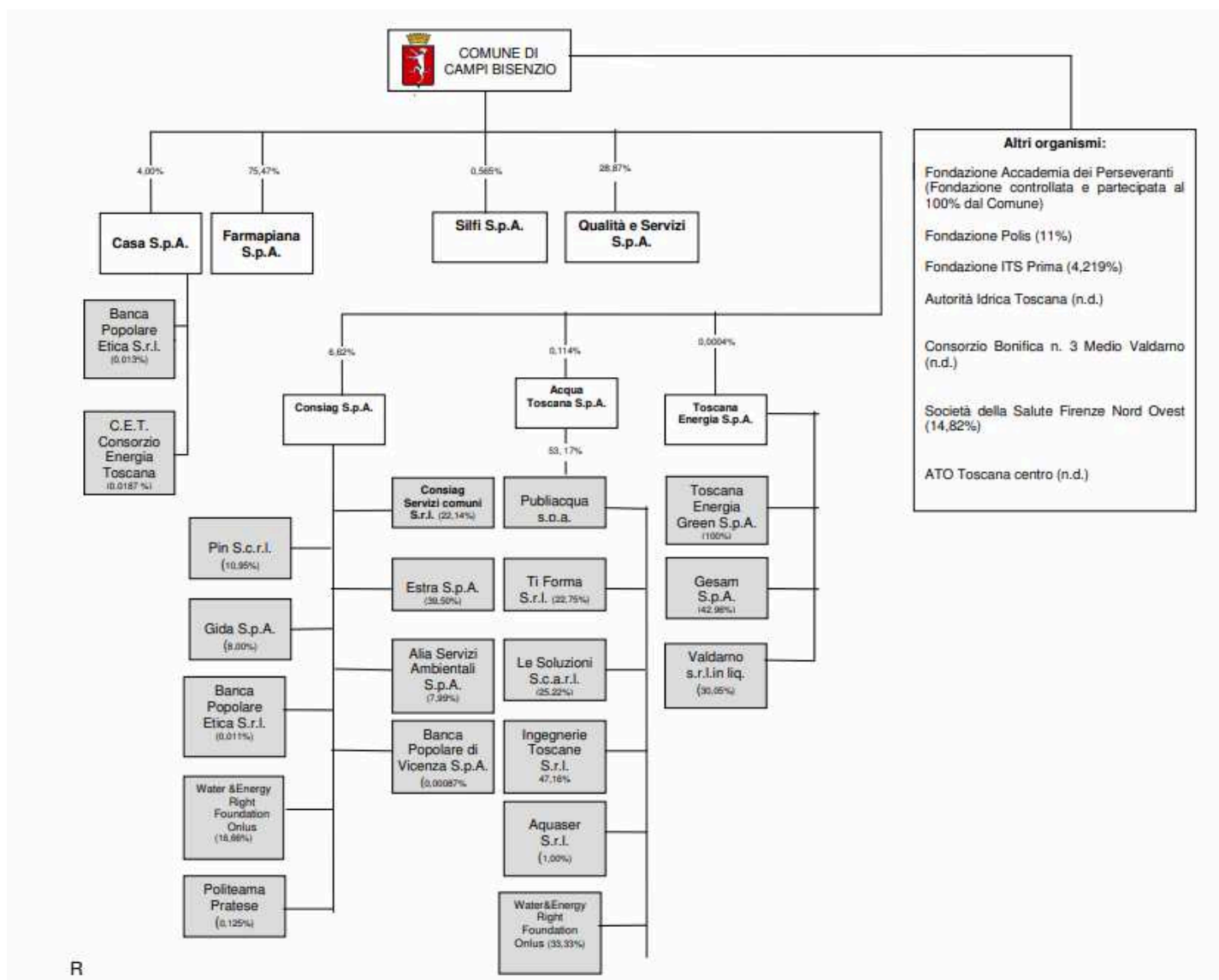
entro la tempistica fissata per le milestone di ciascun finanziamento e che, nella maggior parte dei casi, si conclude nel 2026.

Tabella 20 - Progetti ammessi a finanziamenti PNRR

codice CUP	Opera	Costo complessivo	Quota co-finanziata a carico del Comune	Contributo assegnato
C81F22004170006	PA Digitale_Integrazione dei sistemi del Comune alla Piattaforma Notifiche Digitali ed attivazione di due servizi: "Notifiche violazioni al codice della strada" e "Notifiche violazioni extra codice della strada".	24.400,00	-	59.966,00
C81F22000550006	PA Digitale_Adeguamento del sito web comunale alle linee guida 2022 e digitalizzazione di 5 servizi al cittadino.	51.240,00	-	280.932,00
C81F22000630006	PA Digitale_Effettuare la migrazione e l'attivazione sulla piattaforma pagoPA dei servizi di incasso gestiti dal Soggetto Attuatore.	6.270,80	-	56.451,00
C81C22000130006	PA Digitale_Piano di migrazione al cloud (comprensivo delle attività di assessment, pianificazione della migrazione, esecuzione e completamento della migrazione, formazione).	142.740,00	-	246.824,00
C87B22000130005	Riqualficazione Parco e Villa Rucellai con annessi Piazza della Resistenza.	8.674.894,40	3.139.974,90	5.031.745,00
C85F22000090006	Scuola secondaria di primo grado Garibaldi via Garcia Lorca 15, predisposizione spazi da adibire alle attività sportive.	1.000.000,00	250.000,00	750.000,00
C85F21000240001	Lavori di riparazione della copertura della parte quattrocentesca della villa Rucellai - lato cortile piazza della Resistenza.	2.520.000,00	331.400,00	2.188.600,00
C82B20000000004	Realizzazione spogliatoi palestra Zatopek via di Gramignano.	400.000,00	37.000,00	363.000,00
C81B21007160005	Scuola secondaria di primo grado Garibaldi via Garcia Lorca 15 - lavori di riqualificazione e adeguamento alle normative vigenti - II e III lotto.	3.450.000,00	2.120.100,00	1.329.900,00
C82C20003960005	Lavori di restauro del Palazzo Pretorio e locali annessi da destinare a uffici comunali piazza Matteotti.	1.050.000,00	50.000,00	1.000.000,00
C88H20000100004	Manutenzione straordinaria facciata tergale tribuna stadio Zatopek via di Gramignano.	180.000,00	61.500,00	118.500,00
Totale		17.274.894,40	5.989.974,90	11.425.918,00

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Il presente diagramma individua la struttura delle partecipazioni del Comune di Campi Bisenzio alla data del 31/12/2022.



L'Ente detiene partecipazioni dirette in n. 7 società per azioni, indicate in bianco con le rispettive quote di partecipazione, mentre quelle rappresentate in grigio sono le partecipazioni detenute indirettamente per il tramite di società o altri organismi soggetti al controllo pubblico. A queste si aggiungono le partecipazioni detenute in fondazioni, un consorzio e n. 3 enti ad appartenenza necessaria elencati nel riquadro "Altri organismi" riportato a destra nel diagramma.

Nei prospetti seguenti invece si evidenzia la quota di partecipazione, sia in valore che in percentuale, il tipo di partecipazione e di controllo, l'inclusione o meno degli enti o società nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di consolidamento dell'Ente per l'anno 2022 per la predisposizione del Bilancio consolidato di cui all'art. 233 bis del Testo unico enti locali (i relativi elenchi sono allegati alla Deliberazione n. 107 del 14/06/2022).

SOCIETA'

Denominazione	Capitale sociale	Quota %	Tipologia	Appartenenza al G.A.P.	Perimetro di cons.to
ACQUA TOSCANA S.P.A.	150.000.000	0,114%	controllo congiunto	SI	SI - di diritto
CASA S.P.A.	9.300.000	4,00%	in house/controllo congiunto	SI	SI - di diritto
CONSIAG S.P.A.	143.581.967	6,62%	Partecipata	NO	NO
FARMAPIANA S.P.A.	8.561.000	75,47%	in house/controllo congiunto	SI	SI - di diritto
PUBLIACQUA S.P.A.	150.280.057	0,06%	partecipata indiretta	NO	NO
QUALITA' & SERVIZI S.P.A.	983.271	28,87%	in house/ controllo congiunto	SI	SI - di diritto
SILFI S.P.A.	1.045.000	0,565%	in house/ controllo congiunto	SI	SI - di diritto
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	146.214.387	0,0004%	partecipata	NO	NO

ENTI E FONDAZIONI:

Denominazione	Capitale sociale	Quota	Tipologia	Appartenenza al G.A.P.	Perimetro di cons. to
FONDAZIONE ACCADEMIA DEI PERSEVERANTI	6.255.451	100%	fondazione di partecipazione/in house/ controllo analogo	SI	SI - di diritto
FONDAZIONE POLIS	186.500	11,0%	fondazione partecipata interamente pubblica	SI	NO - partecipazione non rilevante
FONDAZIONE ITS PRIME	103.500	4,219%	fondazione di partecipazione	SI	NO - partecipazione non rilevante
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	<i>Non ha capitale sociale, i comuni consorziati versano un contributo annuo in base alla popolazione residente</i>		ente ad appartenenza necessaria	NO	NO
ATO TOSCANA CENTRO	<i>Non ha capitale sociale, i comuni consorziati versano un contributo annuo in base alla popolazione residente</i>		ente ad appartenenza necessaria	NO	NO
CONSORZIO BONIFICA N.3 MEDIO VALDARNO	<i>Non ha capitale sociale, i comuni consorziati versano un contributo annuo in base alla popolazione residente</i>		ente ad appartenenza necessaria	NO	NO

Denominazione	Capitale sociale	Quota	Tipologia	Appartenenza al G.A.P.	Perimetro di cons. to
SOCIETA' DELLA SALUTE FIRENZE NORD-OVEST	<i>Non ha capitale sociale, i comuni consorziati versano un contributo annuo in base alla popolazione residente</i>	14,82%	consorzio costituito ex art. 31 tuel e art. 71 bis l.r. toscana n.40/2005	SI	SI - per superamento soglia di rilevanza

Razionalizzazione delle società partecipate ai sensi del d.lgs. 175/2019 (T.U.S.P.) e azioni conseguenti

Il D.lgs. 175/2016, TUSP Testo Unico sulle Società Partecipate, perseguendo l'obiettivo della riduzione della spesa pubblica, di una migliore efficienza e ottimizzazione delle risorse, all'art. 4, comma 1 ha previsto che le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi gli Enti locali, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. In particolare, è possibile mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività tassativamente indicate (art. 4, comma 2, del TUSP) e comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo. In assenza di tali condizioni, l'Ente è tenuto a dismettere le partecipazioni.

In ossequio all'art. 20 del medesimo Testo, ogni anno il Comune effettua un'analisi dell'assetto complessivo delle Società nelle quali detiene partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, nel caso ne ricorrano le suddette condizioni, un piano di riassetto teso alla razionalizzazione delle stesse, mediante alienazione, cessione, fusione, messa in liquidazione.

Di seguito si riassumono le più rilevanti informazioni relative alle procedure di razionalizzazione adottate nel corso degli ultimi esercizi in ottemperanza ai Piani:

1. Piano straordinario 2017 (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 192 del 28/09/2017): il

Piano aveva previsto la dismissione delle quote detenute dal Comune in Ataf s.p.a, Fidi Toscana s.p.a.,

L'Isola dei Renai s.p.a., di procedere all'alienazione di Toscana Energia s.p.a oltre a dare atto dell'avvenuto recesso da Publies s.r.l., in quanto società produttrici di beni e servizi valutati non strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione. Questo procedimento si è così concluso:

a) Ataf s.p.a.: il Comune ha esercitato il recesso in data 18/10/2018 e si concluderà in data 15/12/2022 il piano di rimborso delle quote sociali;

b) Fidi Toscana s.p.a.: le azioni, a seguito di procedura di vendita aggiudicate alla Regione Toscana, sono state cedute con atto notarile del 09/09/2020, liquidate in data 14/09/2020;

c) Isola dei Renai s.p.a.: in sede di Assemblea straordinaria in data 21/07/2020 sono stati adottati i provvedimenti per il recesso, la liquidazione delle quote si è conclusa il 30/09/2021;

d) Toscana Energia s.p.a.: con la Determinazione Dirigenziale n. 584/2018, il Comune, come anche gli altri Comuni titolari di quote minoritarie, ha conferito mandato a Publiservizi s.p.a. ad esperire la procedura ad

evidenza pubblica per la vendita delle azioni: la gara si è conclusa negativamente in presenza di offerta non valida, ed è attualmente pendente controversia dinanzi al Tribunale di Firenze.

2. Piano annuale 2018 (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 204 del 27/12/2018): non sono state previste nuove azioni di razionalizzazione, tuttavia nel corso dell'anno 2018 la Società Linea Comune s.p.a., nella quale il Comune deteneva una partecipazione del 2%, è stata incorporata in Silfi s.p.a., con effetto dal 1 maggio 2019, pertanto ad oggi il Comune detiene in tale Società una partecipazione dello 0,565%.

3. Piano annuale 2019 (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 290 del 23/12/2019): il Piano aveva previsto la razionalizzazione della società Idest srl; a seguito di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 155 del 29/09/2020, che ha approvato la fusione per incorporazione della Società Idest s.r.l. nella Fondazione Accademia dei Perseveranti, il Comune ha ceduto la propria partecipazione totalitaria in Idest s.r.l. a detta Fondazione Accademia dei Perseveranti, con atto notarile del 30/09/2020. La fusione si è perfezionata con atto notarile del 20/10/2021 con decorrenza giuridica dal 01/12/2021, mentre sotto l'aspetto fiscale la decorrenza è a far data dal 01/01/2021.

4. Piano annuale 2020 (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 237 del 29/12/2020): non sono state inserite azioni di razionalizzazione, non essendo state riscontrate fattispecie in cui difettassero i requisiti previsti dalla legge per il mantenimento della partecipazione in alcuna delle Società oggetto del Piano.

5. Piano annuale 2021 (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 262 del 14/12/2021): non sono state inserite azioni di razionalizzazione, per ciascun caso è stata riscontrata la presenza dei requisiti previsti dalla legge e perciò si è ritenuto opportuno mantenere in essere tutte le attuali partecipazioni nelle Società.

6. Piano annuale 2022 (Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 21 del 29/12/2022): la ricognizione effettuata sulle partecipazioni detenute direttamente al 31/12/2021 dal Comune di Campi Bisenzio evidenzia - per tutte le Società partecipate dal Comune - la presenza dei requisiti per il mantenimento delle stesse, pertanto, non sono state approvate azioni di razionalizzazione delle partecipazioni.

Indirizzi strategici per gli organismi partecipati

Il settore dei servizi pubblici locali ha vissuto, nel corso degli ultimi anni, una profonda evoluzione che si è indirizzata verso l'affermazione del modello societario quale strumento per perseguire gli obiettivi di efficienza, e qualità del servizio erogato, nonché per raggiungere dimensioni di erogazione dei servizi più competitive sul piano regionale, nazionale ed europeo.

Le aziende partecipate rappresentano gli strumenti operativi utilizzati dal Comune di Campi Bisenzio per il raggiungimento degli obiettivi di benessere di tutta la collettività e per l'erogazione di servizi di qualità in

favore dei cittadini. Per questa ragione, la loro struttura giuridica deve perseguire criteri di economicità di gestione e di efficienza ed efficacia sotto ogni profilo, in una visione unitaria del sistema che eviti sprechi di risorse e duplicazioni di attività.

La principale necessità nell'ambito della gestione degli enti partecipati è quella di adeguare i processi di *governance* esistenti all'interno del "gruppo comunale" rispetto alle esigenze informative e di programmazione dell'ente, così da definire un orientamento strategico di gruppo che indirizzi l'azione di tali organismi alla realizzazione agli obiettivi dell'ente.

In particolare, si fa riferimento alla necessità di poter disporre di documenti contabili preventivi e consuntivi di maggior dettaglio, e alle necessità informative legate al monitoraggio sui più recenti sviluppi della normativa anticorruzione, ove applicabile.

Le finalità generali degli indirizzi strategici sono:

- risparmio nei costi di gestione, finalizzati al contenimento dei costi dei contratti di servizio, da utilizzare a beneficio di altri interventi e competenze del Comune nonché alla riduzione delle tariffe. Tutte le Società controllate anche congiuntamente debbono in ogni caso monitorare periodicamente il rispetto dell'obbligo di contenimento delle spese di funzionamento di cui all'art. 19 T.U.S.P.: il Comune ha impartito gli indirizzi per il contenimento delle spese, di cui all'art. 19 T.U.S.P. nei confronti delle Società e organismi di cui detiene il controllo "solitario" (cfr. Deliberazioni C.C. n. 70 del 28/03/2019 e n.154 del 29/09/2020), mentre per le Società a controllo congiunto collabora, nell'ambito degli appositi comitati, alla definizione concertata dei medesimi;

- mantenimento o raggiungimento di gestioni economiche attive;

- miglioramento della qualità delle prestazioni e del grado di soddisfazione dell'utenza;

- impegno alla ripubblicizzazione dei beni comuni, in opposizione alla privatizzazione e speculazione finanziaria con riferimento alle società che gestiscono i beni pubblici.

Indirizzi strategici per le società partecipate

L'obiettivo è quello di definire ruolo e azioni del Comune nei confronti delle società partecipate, a garanzia dell'attuazione degli indirizzi dell'ente, in un'ottica di qualità del servizio, contenimento dei costi, efficienza ed efficacia della gestione.

Le azioni da porre in essere saranno finalizzate a:

- Favorire i flussi di comunicazione con l'amministrazione Comunale. Assicurando l'invio della documentazione di carattere contabile ed extracontabile, al fine di verificare l'andamento economico-finanziario e l'attività svolta, coerentemente con i tempi e i modi definiti dal regolamento sui controlli interni;

- Favorire il raccordo con l'Amministrazione Comunale per la definizione di iniziative comuni e obiettivi strategici;

- Promuovere un coordinamento dell'attività di comunicazione e informazione verso i cittadini con l'amministrazione comunale, al fine di fornire risposte e opportunità sempre più adeguate, fondate sulla sinergia delle risorse e delle professionalità;

- Contenere i costi del personale del Gruppo Comunale;

- Contenere i costi di struttura e in particolare i costi per l'acquisto di beni e servizi da parte delle società;
- Ricerca e sviluppo di sinergie all'interno del Gruppo Comunale;
- Promuovere l'applicazione della normativa prevista dalla L.190/2012 (Anticorruzione) dove applicabile;
- Promuovere il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) previste per gli enti partecipati;
- Costante adeguamento operativo al mutare del quadro normativo di riferimento che garantisca legittimità all'azione dei singoli enti.

Si approvano quindi i seguenti indirizzi generali:

a) in materia di personale: rispetto dei vincoli e delle disposizioni di legge in materia di spesa di personale e di assunzioni, così come da normativa vigente al momento in cui si rende necessario porre in essere decisioni in materia di gestione delle risorse umane. Le società a partecipazione pubblica totale o di controllo, nonché le società affidatarie in house, si dovranno attenere al principio di riduzione dei costi di personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni, al fine di:

- garantire una tendenziale e graduale riduzione nel tempo del rapporto percentuale tra spese di personale (voce B9 del conto economico) e spese correnti (totale dei costi di esercizio al netto della gestione straordinaria e finanziaria) a parità di servizi;
- razionalizzare e snellire le strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici o l'esternalizzazione di funzioni economicamente non sostenibili;
- introdurre procedimenti e sistemi produttivi innovativi che garantiscano un più efficiente utilizzo delle risorse umane;
- contenere le dinamiche di crescita dei fondi di produttività e incentivanti della contrattazione integrativa;
- rideterminare il fabbisogno di personale in riferimento agli obiettivi assegnati;
- attuare politiche assunzionali concordate con l'ente ed in linea con gli indirizzi dettati (art. 19 Dlgs 175/2016);
- riduzione dei costi sostenuti per missioni, trasferte, studi e consulenze;

b) di natura gestionale: per i prossimi anni dovrà essere rafforzato il percorso orientato a perseguire, nei rapporti con gli enti, una maggiore razionalità economico-finanziaria e una continuità e standardizzazione dei flussi informativi. In particolare:

- dovranno essere potenziati i flussi informativi che consentono all'ente di avere informazioni a preventivo. In particolare, le società dovranno trasmettere al Comune lo schema di bilancio appena approvato dal consiglio di amministrazione, prima della approvazione da parte dell'assemblea, nonché gli atti programmazione economica e la definizione dei budgets annuali e pluriennali, la determinazione del fabbisogno di personale, piani di sviluppo e piani industriali;
- dovrà operarsi per il contenimento dell'indebitamento, ricorrendovi solo per finanziare spese di investimento e nell'ambito di una programmazione concordata e preventivamente autorizzata;

· dovranno essere poste in essere azioni volte al monitoraggio della qualità dei servizi al cittadino, con analisi di customer satisfaction sulla base delle indicazioni fornite dall'amministrazione, con costi a carico delle società;

c) Bilancio consolidato: la predisposizione e approvazione del bilancio consolidato e la rappresentazione finale, finanziaria e patrimoniale, e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso i suoi enti partecipati dovranno consentire di:

· sopperire alle carenze informative e valutative del bilancio del Comune, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;

· attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;

· ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo all'amministrazione pubblica.

Le società e gli enti che fanno parte dell'area di consolidamento, come individuata con Delibera di Giunta, dovranno adoperarsi per fornire ogni informazione utile o necessaria a predisporre il bilancio di gruppo, nei termini e con i tempi che saranno loro comunicati.

Inoltre la realizzazione del bilancio consolidato richiede, fra le altre cose, l'individuazione dei rapporti di scambio che avvengono all'interno del gruppo, che dovranno essere eliminati in sede di consolidamento.

Quindi, ciascuna delle società e delle fondazioni comprese all'interno del gruppo dovrà:

· riclassificare il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sulla base dell'allegato 11 del DPCM 28.12.2011 (schemi previsti dalla riforma di armonizzazione contabile);

· evidenziare in un apposito prospetto (partite infragruppo), i rapporti di debito/credito per operazioni commerciali, debito/credito per operazioni di finanziamento, interessi attivi e passivi, acquisto/vendita di beni e servizi, trasferimenti in c/capitale e correnti, le operazioni relative alle immobilizzazioni ecc. rilevate nel risultato finale del conto economico e nello stato patrimoniale della società o fondazione partecipata sia rispetto al Comune sia rispetto agli altri soggetti inseriti dell'area di consolidamento.

Indirizzi strategici specifici per le società controllate

CASA S.P.A.

La Società Casa S.p.a. è stata costituita ed opera ai sensi della L.R. Toscana n. 77/1998 ("Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica") svolgendo funzioni di recupero, manutenzione, gestione amministrativa del patrimonio ERP, nonché le altre funzioni previste dal contratto di servizio stipulato con i Comuni facenti parte della Conferenza d'ambito ottimale LODE. E' una società in house sottoposta a controllo analogo congiunto da parte dei soci e il Comune di Campi Bisenzio vi detiene una partecipazione nella misura del 4%.

Questo Ente esprime l'indirizzo di:

- adempiere agli obblighi di informazione, consultazione, comunicazione previsti dallo Statuto e nel regolamento per il controllo analogo, nonché alle richieste di ulteriore informativa ove formulate dai competenti Uffici;

- attuare gli specifici progetti previsti nel territorio del Comune.

FARMAPIANA S.P.A.

La Società Farmapiana s.p.a. è stata costituita con Atto del 24/07/2003 dai Comuni di Campi Bisenzio e Calenzano per la gestione delle farmacie comunali. Attualmente opera in regime di in house providing, in forza di contratto di servizio stipulato nel 2016. La compagine sociale si è allargata, comprendendo anche i Comuni di Signa e Borgo San Lorenzo. Il Comune di Campi Bisenzio vi detiene la partecipazione del 75,47% a seguito dell'aumento di capitale conseguente al conferimento alla Società della sede farmaceutica n. 14 "Limite – Maccione", per la quale il Comune ha esercitato diritto di prelazione, assegnata con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 8508 del 19/05/2021.

Questo Ente esprime l'indirizzo di:

- adempiere agli obblighi di informazione, consultazione, comunicazione previsti dallo Statuto e nel regolamento per il controllo analogo, nonché alle richieste di ulteriore informativa ove formulate dai competenti Uffici;

- verificare le possibilità di gestione organizzativa in modo condiviso con altre realtà territoriali;

- aumentare la rete di farmacie nei comuni soci.

La Società è altresì destinataria, data la partecipazione maggioritaria del Comune di Campi Bisenzio, di obiettivi operativi che verranno specificati nella SeO.

QUALITA' E SERVIZI S.P.A.

Qualità e Servizi s.p.a. è Società costituita nel 1995, e dal 2007 interamente pubblica, operante in house e soggetta al controllo analogo congiunto dei Comuni soci, la cui compagine è aumentata negli ultimi anni.

Il Comune di Campi Bisenzio detiene ad oggi una quota del 28,87%, gli altri Comuni soci sono: Sesto Fiorentino, Signa, Calenzano, Carmignano e Barberino.

Questo ente esprime l'indirizzo di:

- adempiere agli obblighi di informazione, consultazione, comunicazione previsti dallo Statuto, nel Patto Parasociale, e nel regolamento per il controllo analogo, nonché alle richieste di ulteriore informativa ove formulate dai competenti Uffici;

- promozione della cultura alimentare aumentando anche la partecipazione di docenti e genitori e la creazione di una comunità del cibo per valorizzare la diversità e la sostenibilità.

- incentivare il miglioramento della qualità offerta.

SILFI S.P.A.

La Società Silfi s.p.a. è interamente pubblica e operante secondo il regime in house providing dal 2016. A far data dal 01/05/2019, in seguito alla fusione per incorporazione di Linea Comune s.p.a., nella quale il Comune di Campi Bisenzio deteneva il 2% delle partecipazioni, la compagine sociale, originariamente limitata al solo Comune di Firenze, si è ampliata. Il nostro Comune detiene lo 0,565% delle quote.

Nel 2021 Silfi s.p.a. ha acquisito Florence Multimedia srl, azienda che si occupa di comunicazione multimediale per il territorio, l'operazione è stata approvata dal Comune di Campi Bisenzio con deliberazione di Consiglio Comunale n. 183 del 29/07/2021. A seguito di questa aggregazione, è

stato adottato il logo Firenze Smart per indicare il complesso di servizi smart integrati offerti ai cittadini.

Questo Ente esprime l'indirizzo di:

- adempiere agli obblighi di informazione, consultazione, comunicazione previsti dallo Statuto e nel regolamento per il controllo analogo, nonché alle richieste di ulteriore informativa ove formulate dai competenti Uffici;

- supportare il Comune nell'introduzione e realizzazione di innovazioni tecnologiche e informative;

- Individuare e presentare al Comune i nuovi servizi svolti e illustrarne le possibili modalità di fruizione;

- coordinarsi con gli Uffici comunali competenti ai fini dell'individuazione di ulteriori servizi di interesse dell'Ente.

ACQUA TOSCANA S.P.A.

La Società, di nuova costituzione (14/06/2021), detiene le partecipazioni sociali in Publiacqua s.p.a. precedentemente detenute dal Comune di Campi Bisenzio sia direttamente, che indirettamente da Consiag s.p.a.. Trattasi di una Società a capitale interamente pubblico, che in base alle disposizioni statutarie risulta assoggettata a controllo pubblico.

Considerata la mancanza di base storica rispetto alla quale determinare obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 19 TUSP, la società Acqua Toscana Spa dovrà garantire:

- l'equilibrio economico, inteso come differenza positiva fra i componenti positivi di redditi rispetto i componenti negativi;

- l'equilibrio finanziario, inteso come differenza fra entrate ed uscite di disponibilità liquide;

- gestire i rapporti con Publiacqua e i suoi soci nella fase conclusiva della concessione del servizio idrico, in scadenza al 2024, mirando alla tutela delle prerogative della partecipazione pubblica e collaborando con i soci per quanto necessario in vista della scelta sulla futura modalità di gestione del servizio idrico di pertinenza dell'Autorità Idrica Toscana.

La società dovrà inoltre predisporre un piano di attività da presentare ai soci da cui possa essere rilevato l'andamento futuro dei costi e dei ricavi, tenendo conto che l'art. 19 comma 5 D.Lgs. 175/2016 non fa riferimento alla "diminuzione" delle singole voci di costo, ma richiede il contenimento delle stesse, compatibilmente con il settore in cui ciascun soggetto opera. Si ritiene, in ogni caso, che il contenimento delle voci di spesa non debba ostacolare l'eventuale potenziamento e ampliamento dell'attività svolta da tali società (nei limiti di quanto consentito dal TUSP) e debba quindi essere ragionevolmente conciliato con l'eventualità che un tale sviluppo si concretizzi, a condizione di mantenere inalterati i livelli della produttività e dell'efficienza della gestione.

Indirizzi generali per le fondazioni e associazioni

Anche gli enti con personalità giuridica diversa da quella societaria partecipano alle politiche dell'ente, e devono coordinare la loro azione in modo da garantire la generale coerenza dell'operato del "Gruppo Pubblico".

Per gli enti verso i quali il Comune esercita un' influenza determinante, per i poteri attribuiti dallo statuto o per la rilevanza dei rapporti economici, si approvano i seguenti indirizzi:

- fornire all'amministrazione la documentazione necessaria a realizzare il controllo con i contenuti richiesti dal regolamento sui controlli interni;

- trasmettere le proposte di variazione di statuto, le nomine e i compensi, le cessazioni dalle cariche, i verbali di assemblea, i verbali di consiglio e ogni altro documento che abbia rilevanza nella gestione, oltre che al servizio referente, anche all'ufficio partecipate;

- attenersi al rispetto del principio di economicità ed efficienza nelle scelte di approvvigionamento esterno di beni e servizi;

- gli enti dovranno operare politiche di personale concordate con l'amministrazione comunale in materia di assunzioni e incentivazione (produttività), concorrendo al contenimento dei costi del settore pubblico "allargato" nel rispetto della normativa vigente.

Indirizzi strategici specifici per le fondazioni e associazioni

FONDAZIONE ACCADEMIA DEI PERSEVERANTI

La Fondazione Accademia dei Perseveranti nasce dalla trasformazione di omonima Società per Azioni nel 2014. Il Comune è Primo ed attualmente unico Fondatore e detiene il 100% delle quote. Le finalità dell'Ente sono di promozione culturale nel territorio del Comune di Campi Bisenzio, contribuendo anche allo sviluppo sociale della comunità attraverso l'ideazione e realizzazione di eventi e iniziative oltre alla gestione e valorizzazione del Teatro Dante, fondamentale centro di produzione e diffusione culturale nel territorio comunale. Con decorrenza giuridica dal 01/12/2021 la Fondazione ha incorporato per fusione la società Idest srl, in precedenza interamente partecipata dal Comune di Campi Bisenzio. Ad oggi la Fondazione gestisce anche la biblioteca e le attività editoriali in precedenza gestite da Idest srl. Lo Statuto della Fondazione è stato modificato in data 30/09/2020 in adeguamento alle specifiche caratteristiche degli organismi in house, in particolare mediante l'introduzione di forme di controllo analogo.

Questo Ente esprime quindi l'indirizzo di:

- adempiere agli obblighi di informazione, consultazione, comunicazione previsti dallo Statuto così come modificato il 30/09/2020, dando altresì atto annualmente del rispetto dei requisiti per l'affidamento in house providing;

- ideazione, produzione, realizzazione, diffusione di cultura sotto le molteplici forme consentite dall'ampio oggetto sociale.

OBIETTIVI STRATEGICI

Benessere ambientale

Valore pubblico: BENESSERE AMBIENTALE						
Linea di mandato: Sviluppo intelligente e sostenibile del territorio						
Linea di mandato perseguita attraverso la rigenerazione urbana del territorio, la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, lo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile, l'adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica alle esigenze di sviluppo sostenibile ed integrata, attraverso la tutela ambientale, con particolare attenzione alla valorizzazione dei servizi eco-sistemici ed all'efficientamento energetico.						
POLITICHE	MISSIONE	PROGRAMMA	# O.S.	OBIETTIVI STRATEGICI	ASSESSORE	SETTORE/ U.O.A.
1. Pianificazione per lo sviluppo sostenibile del territorio	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	8.1.1	Predisporre gli strumenti urbanistici necessari per creare la città del futuro, che sia sostenibile e a misura d'uomo, attrattiva per giovani e imprese, recuperando il rapporto tra città e campagna, tutelando il paesaggio e creando opportunità di socialità e coesione sociale, sia nel capoluogo che nelle frazioni in cui si articola il territorio comunale. In particolare, si rende necessaria l'approvazione del Piano Operativo comunale e del piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche.	Urbanistica (SINDACO)	Settore 4 "PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"
	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	8.1.2	Contenere il consumo di suolo e le nuove costruzioni allo stretto necessario per progetti di rilevante valore sociale, come politiche abitative e di lavoro, e per dotare il territorio di adeguati servizi pubblici non altrimenti realizzabili, fermo restando il completamento delle previsioni urbanistiche esistenti all'interno del territorio urbanizzato.	Urbanistica (SINDACO)	Settore 4 "PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"
	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio ?	8.1.4	Adottare azioni volte al riuso, al recupero e alla riqualificazione degli spazi urbani, attraverso processi di rigenerazione urbana volti a favorire la trasformazione fisico-spaziale del territorio ed il miglioramento del contesto sociale e ambientale. Valorizzazione immobili ed aree del territorio anche attraverso i finanziamenti PNRR.	Lavori Pubblici - PNRR e Patrimonio (LANDI)	Settore 4 "PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"

Valore pubblico: BENESSERE AMBIENTALE**Linea di mandato: Sviluppo intelligente e sostenibile del territorio**

Linea di mandato perseguita attraverso la rigenerazione urbana del territorio, la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, lo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile, l'adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica alle esigenze di sviluppo sostenibile ed integrata, attraverso la tutela ambientale, con particolare attenzione alla valorizzazione dei servizi eco-sistemici ed all'efficientamento energetico.

POLITICHE	MISSIONE	PROGRAMMA	# O.S.	OBIETTIVI STRATEGICI	ASSESSORE	SETTORE/ U.O.A.
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	9.1.1	Promuovere azioni per la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico del fiume Bisenzio e del reticolo idraulico con gli enti preposti.	Gestione del verde e Protezione Civile (LANDI)	Settore 4 "PROGRAMM AZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9.2.1	Qualificare e migliorare il sistema paesaggistico-ambientale nella sua interezza, sviluppando progetti di boschi urbani e potenziando le connessioni tra le aree naturalistiche esistenti nella piana fiorentina.	Gestione Verde (LANDI)	Settore 4 "PROGRAMM AZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"
2. La città sostenibile	14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	14.1.1	Pianificare la rete di telefonia mobile sul territorio al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.	Ambiente (PIZZIRUSSO)	Settore 4 "PROGRAMM AZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"
	17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1- Fonti energetiche	17.1.1	Promuovere l'efficientamento energetico negli edifici comunali e negli edifici scolastici; sviluppare e migliorare le reti di distribuzione attraverso sistemi basati su fonti rinnovabili, promuovendo l'installazione di pannelli fotovoltaici; sviluppare ed incentivare lo sviluppo sul territorio delle comunità energetiche.	Lavori Pubblici - PNRR e Patrimonio (LANDI)	Settore 4 "PROGRAMM AZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"
	3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	3.1.1	Potenziare la vigilanza ambientale ed edilizia, anche in collaborazione con altre autorità.	Polizia Municipale (SINDACO) Ambiente (PIZZIRUSSO)	U.O.A. Polizia Municipale

Valore pubblico: BENESSERE AMBIENTALE**Linea di mandato: Sviluppo intelligente e sostenibile del territorio**

Linea di mandato perseguita attraverso la rigenerazione urbana del territorio, la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, lo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile, l'adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica alle esigenze di sviluppo sostenibile ed integrata, attraverso la tutela ambientale, con particolare attenzione alla valorizzazione dei servizi eco-sistemici ed all'efficientamento energetico.

POLITICHE	MISSIONE	PROGRAMMA	# O.S.	OBIETTIVI STRATEGICI	ASSESSORE	SETTORE/ U.O.A.
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9.2.2	Pianificare e gestire il verde urbano, la forestazione, il verde architettonico, riqualificando i parchi comunali anche in visione sovracomunale con l'obiettivo di farli diventare punti di aggregazione sicura di divertimento e sport per gli abitanti.	Gestione del verde e Protezione Civile (LANDI)	Settore 4 "PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9.2.3	Promuovere azioni di tutela degli abitanti e dell'ecosistema contro l'utilizzo di prodotti chimici sintetici e incentivare la pratica della coltivazione biologica.	Gestione Verde (LANDI) Ambiente (PIZZIRUSSO)	Settore 4 "PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	9.3.1	Attuare compiutamente e su vasta scala una gestione dei rifiuti basata sulla differenziazione, la riduzione ed il recupero degli scarti e andare verso tecnologie di trattamento senza combustione o discarica. Promuovere azioni volte alla riduzione degli imballaggi da parte delle catene commerciali e distributive. Introdurre sistemi di conferimento controllato dei rifiuti ed attività formative specifiche sulla strategia Rifiuti Zero.	Rifiuti (DELLA GIOVAMPAOLA) Ambiente (PIZZIRUSSO)	Settore 4 "PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"
3. Abitare in città	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	8.2.1	Promuovere azioni di recupero del patrimonio edilizio privato esistente non utilizzato o attualmente inagibile.	Lavori Pubblici - PNRR Patrimonio (LANDI)	Settore 4 "PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"

Valore pubblico: BENESSERE AMBIENTALE**Linea di mandato: Sviluppo intelligente e sostenibile del territorio**

Linea di mandato perseguita attraverso la rigenerazione urbana del territorio, la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, lo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile, l'adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica alle esigenze di sviluppo sostenibile ed integrata, attraverso la tutela ambientale, con particolare attenzione alla valorizzazione dei servizi eco-sistemici ed all'efficientamento energetico.

POLITICHE	MISSIONE	PROGRAMMA	# O.S.	OBIETTIVI STRATEGICI	ASSESSORE	SETTORE/ U.O.A.
	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	8.2.2	Promuovere interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico esistente, attraverso Casa Spa, ed interventi di autorecupero da parte degli affittuari.	Lavori Pubblici - PNRR Patrimonio (LANDI)	Settore 4 "PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"
4. La città in movimento	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	10.2.1	Programmare un efficace sistema di mobilità pubblica interconnesso, che colleghi in modo funzionale i vari comuni della Piana tra di loro e con Firenze, attraverso la realizzazione di linee tranviarie, la realizzazione di nuove piste ciclabili ed il miglioramento della frequenza dei trasporti pubblici locali.	Ambiente (PIZZIRUSSO) Viabilità e TPL (MATTEINI)	Settore 4 "PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	10.5.1	Completare il Ring del centro urbano, le circonvallazioni Ovest ed Est e realizzare nuove viabilità, strade di collegamento tra frazioni ed accessi ai centri storici.	Lavori Pubblici - PNRR Patrimonio (LANDI)	Settore 4 "PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	10.5.2	Promuovere il miglioramento costante del decoro e della sicurezza della rete viaria.	Lavori Pubblici - PNRR Patrimonio (LANDI)	Settore 4 "PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"
	4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	4.6.1	Implementare il trasporto scolastico e la pedonalizzazione in modo sperimentale delle strade davanti alle scuole. Incentivare l'uso della bicicletta e del pedibus. Potenziare il trasporto anche extra comunale attraverso il monitoraggio di corse/orari e favorendo il trasporto ferroviario.	Viabilità e TPL (MATTEINI)	Settore 4 "PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"

Valore pubblico: BENESSERE AMBIENTALE**Linea di mandato: Sviluppo intelligente e sostenibile del territorio**

Linea di mandato perseguita attraverso la rigenerazione urbana del territorio, la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, lo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile, l'adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica alle esigenze di sviluppo sostenibile ed integrata, attraverso la tutela ambientale, con particolare attenzione alla valorizzazione dei servizi eco-sistemici ed all'efficientamento energetico.

POLITICHE	MISSIONE	PROGRAMMA	# O.S.	OBIETTIVI STRATEGICI	ASSESSORE	SETTORE/ U.O.A.
5. Politiche per i centri storici	5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	<i>Da definire in base alla declinazione negli obiettivi operativi</i>	<i>Da definire</i>	Sviluppare specifici piani per valorizzare il contesto architettonico ed urbano dei centri storici del territorio, con particolare attenzione alla cura estetica e alla manutenzione ed attivare percorsi di rilancio socio-economico e di marketing dei centri storici.	Lavori Pubblici - PNRR Patrimonio (LANDI) Rivitalizzazione dei centri, Commercio, Economia di vicinato (MATTEINI)	Settore 4 "PROGRAMM AZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"

Benessere socio-economico

Valore pubblico: BENESSERE SOCIO-ECONOMICO						
Linea di mandato: Identità e prospettive di sviluppo economico						
Linea di mandato perseguita attraverso l'organizzazione di attività di formazione, promuovendo le occasioni di incontro con le imprese del territorio e attività di inclusione lavorativa, sostenendo l'iniziativa imprenditoriale, istituendo strumenti nuovi di controllo della qualità dell'occupazione sul territorio e promuovendo la cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro.						
POLITICHE	MISSIONE	PROGRAMMA	# O.S.	OBIETTIVI STRATEGICI	ASSESSORE	SETTORE/ U.O.A.
6. Politiche per il lavoro Politiche per il lavoro Politiche per il lavoro	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	15.1.1	Istituire un osservatorio di quanto avviene all'interno delle attività produttive e della qualità dell'occupazione, con un rafforzamento del rapporto tra istituzioni, ispettorato del lavoro e Asl per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori rispetto alle norme sulla sicurezza.	Buona occupazione (BALLERINI)	U.O.A. Ufficio del Sindaco
	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	15.3.1	Sostenere l'occupazione e favorire concrete esperienze di riconversione produttiva (vedi ex GKN) e di ricerca scientifica presso il Polo Scientifico di Sesto F.no per sviluppare condizioni di lavoro, sicuro e stabile, fondato sui diritti sindacali ed il protagonismo dei lavoratori e delle lavoratrici, denunciare le situazioni di sfruttamento e di violazione contrattuale, presenti nella Piana.	Buona occupazione (BALLERINI)	U.O.A. Ufficio del Sindaco
	3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	3.1.2	Potenziare la vigilanza commerciale, anche in collaborazione con altre autorità.	Polizia Municipale (SINDACO) e Commercio (MATTEINI)	U.O.A. Polizia Municipale
7. Attività commerciali	14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	14.2.1	Rivitalizzare il commercio e rendere più qualificata l'offerta commerciale, artigianale e dei servizi dei centri storici, che dovranno tornare ad essere luogo centrale nella vita e nelle relazioni dei cittadini, anche attraverso nuovi mercati distribuiti sul territorio.	Rivitalizzazione dei centri, Commercio e Economia di vicinato (MATTEINI)	Settore 4 "PROGRAMMA ZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"

Valore pubblico: BENESSERE SOCIO-ECONOMICO**Linea di mandato: Identità e prospettive di sviluppo economico**

Linea di mandato perseguita attraverso l'organizzazione di attività di formazione, promuovendo le occasioni di incontro con le imprese del territorio e attività di inclusione lavorativa, sostenendo l'iniziativa imprenditoriale, istituendo strumenti nuovi di controllo della qualità dell'occupazione sul territorio e promuovendo la cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro.

POLITICHE	MISSIONE	PROGRAMMA	# O.S.	OBIETTIVI STRATEGICI	ASSESSORE	SETTORE/ U.O.A.
	14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	14.2.2	Promuovere azioni volte a valorizzare i prodotti tipici ed identificativi del territorio.	Commercio e Economia di vicinato (MATTEINI)	Settore 4 "PROGRAMMA ZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"

Benessere sociale

Valore pubblico: BENESSERE SOCIALE						
Linea di mandato: Assistenza ed integrazione						
Linea di mandato perseguita attraverso il potenziamento delle politiche abitative e sociali, con misure a supporto dell'assistenza sanitaria a livello locale, della famiglia e degli individui, garantendo tutela alle fasce sociali più deboli, assistenza agli anziani e promuovendo la cultura dell'accoglienza, dell'integrazione multietnica e delle pari opportunità.						
POLITICHE	MISSIONE	PROGRAMMA	# O.S.	OBIETTIVI STRATEGICI	ASSESSORE	SETTORE/ U.O.A.
8. La città del welfare e dell'accoglienza	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	12.6.1	Potenziare gli strumenti di sostegno alla cittadinanza per il problema casa.	Politiche abitative (BALLERINI)	Settore 2 "SERVIZI ALLA PERSONA"
9. Programmazione della sanità	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	12.7.1	Creare un distretto socio sanitario cittadino al fine di migliorare la risposta sanitaria locale in alternativa alla ricorso al comparto ospedaliero.	Sociale (BALLERINI)	Settore 2 "SERVIZI ALLA PERSONA"
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	12.3.1	Rafforzare il servizio sociale e di assistenza nel comune, sperimentando nuovi modelli di residenzialità assistita per anziani ed individuare le migliori modalità per rispondere al bisogno degli anziani di trovare un supporto nel proprio vivere quotidiano. Programmare un sistema pubblico di gestione del supporto alimentare, per le visite mediche e di consegna farmaci a domicilio.	Sociale (BALLERINI)	Settore 2 "SERVIZI ALLA PERSONA"
10. La città sicura	3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	3.2.1	Individuare misure aggiuntive di prevenzione della criminalità e di sicurezza stradale volte a garantire la tutela dei cittadini.	Polizia Municipale (SINDACO)	U.O.A. Polizia Municipale
	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	8.1.3	Riqualificare le aree comunali soggette a maggior insicurezza e abbandono, investendo sulla manutenzione, sull'illuminazione e sulla pulizia.	Lavori Pubblici - PNRR e Patrimonio (LANDI)	Settore 4 "PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"

11. La città delle pari opportunità	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	6.2.1	Progettare e realizzare interventi di sensibilizzazione a favore della parità di genere e dell'uguaglianza dei diritti con azioni di contrasto alle violenze per genere orientamento sessuale e identità di genere con il coinvolgimento attivo della società.	Politiche di Genere (PETTI)	U.O.A. Segreteria Sindaco
--	---	-------------	-------	--	-----------------------------	---------------------------

Benessere scolastico, educativo e culturale

Valore pubblico: BENESSERE SCOLASTICO, EDUCATIVO E CULTURALE						
Linea di mandato: Sapere, includere, creare						
Linea di mandato perseguita attraverso una revisione della Scuola come presidio sociale e culturale in ogni frazione e quartiere, la promozione della cultura del benessere fisico e psicologico attraverso lo sport, con particolare attenzione ai giovani in ogni fascia d'età, ed al rilancio della città come meta attrattiva per la qualità dei propri eventi culturali e per i propri musei.						
POLITICHE	MISSIONE	PROGRAMMA	# O.S.	OBIETTIVI STRATEGICI	ASSESSORE	SETTORE/ U.O.A.
12. La scuola aperta	4 - Istruzione e diritto allo studio	<i>Da definire in base alla declinazione negli obiettivi operativi</i>	<i>Da definire</i>	Progettare e costruire nuove infrastrutture scolastiche di ogni ordine e centri per l'istruzione degli adulti e di orientamento scolastico e professionale.	Lavori Pubblici - PNRR e Patrimonio (LANDI)	Settore 4 "PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"
	4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	4.6.2	Attivare un percorso sperimentale denominato "scuola aperta", per trasformare la scuola in un luogo di partecipazione ed in un potenziale polo civico di quartiere, utilizzando gli spazi scolastici in giorni di chiusura o in orario extrascolastico.	Istruzione (PETTI)	Settore 2 "SERVIZI ALLA PERSONA"
	3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	3.1.3	Implementare iniziative sull'educazione civica e stradale per la cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani.	Polizia Municipale (SINDACO)	U.O.A. Polizia Municipale
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	12.1.1	Promuovere iniziative a sostegno delle fragilità giovanili e di sostegno psicologico nelle scuole.	Sociale (BALLERINI)	Settore 2 "SERVIZI ALLA PERSONA"
13. La città della cultura e dei grandi eventi	5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei Beni di interesse storico	5.1.1	Valorizzazione del Patrimonio culturale esistente e creazione del Polo Museale di Campi Bisenzio e della Piana.	Cultura (PETTI)	Settore 2 "SERVIZI ALLA PERSONA"

	5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	5.2.1	Realizzare eventi, iniziative e/o Festival culturali e ricreativi, che prevedano la valorizzazione del contesto territoriale di riferimento. Organizzare e/o sostenere proposte di enti ed associazioni giovanili.	Cultura (PETTI)	Settore 2 "SERVIZI ALLA PERSONA"
	7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	7.1.1	Promuovere e valorizzare l'immagine del territorio comunale nell'ottica del turismo e dell'accoglienza.	Rivitalizzazione dei centri, Commercio e Economia di vicinato (MATTEINI)	Settore 4 "PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"
14. La città dello sport e del tempo libero	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	6.1.1	Promozione dell'associazionismo sportivo con la valorizzazione del contesto territoriale di riferimento.	Sport (BALDAZZI)	Settore 2 "SERVIZI ALLA PERSONA"
	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	6.1.2	Progettare, costruire e/o riqualificare strutture ed impianti sportivi.	Sport (BALDAZZI)	Settore 2 "SERVIZI ALLA PERSONA"
15. La città dei giovani	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	6.2.2	Favorire la creazione di spazi, fisici e non, culturali e ricreativi per favorire l'aggregazione e le socialità riutilizzando strutture già esistenti.	Istruzione e Cultura (PETTI)	Settore 2 "SERVIZI ALLA PERSONA"
	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	6.2.3	Valorizzare e rigenerare gli spazi comunali esistenti, in particolare di Villa Rucellai, Villa Montalvo e della Biblioteca comunali, al fine di sostenere il protagonismo giovanile.	Istruzione e Cultura (PETTI)	Settore 2 "SERVIZI ALLA PERSONA"

Benessere istituzionale

Valore pubblico: BENESSERE ISTITUZIONALE						
Linea di mandato: Autonomia e democrazia						
Linea di mandato perseguita attraverso azioni di trasparenza, digitalizzazione, semplificazione dell'azione amministrativa, legalità, e misure di prevenzione alla corruzione. Sviluppo delle relazioni internazionali, potenziamento del fundraising.						
POLITICHE	MISSIONE	PROGRAMMA	# O.S.	OBIETTIVI STRATEGICI	ASSESSORE	SETTORE/ U.O.A.
16. La città smart	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	1.11.1	Sostenere la transizione al digitale e promuovere l'innovazione, con particolare riguardo ai servizi ai cittadini ed alla riorganizzazione delle procedure interne ed alla digitalizzazione degli archivi. <i>(trasversale per tutti i Settori/UOA)</i>	Innovazione Tecnologica (BALDAZZI)	Tutti i Settori/U.O.A.
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	1.8.1	Completare i progetti PNRR della PA digitale	Innovazione Tecnologica (BALDAZZI)	Settore 3 "RISORSE"
17. La città solidale	19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	19.1.1	Promuovere e valorizzare i gemellaggi internazionali per sostenere le popolazioni e le persone che lottano per vedere riconosciuti i propri diritti.	Gemellaggi e Cooperazione internazionale (PIZZIRUSSO)	U.O.A. Ufficio del Sindaco
18. Politiche del personale	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse Umane	1.10.1	Valorizzazione del personale attraverso la formazione.	Organizzazione e risorse umane (SINDACO)	Settore 3 "RISORSE"
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse Umane	1.10.2	Valorizzazione del personale attraverso la programmazione delle assunzioni rispetto alle nuove esigenze interne ed esterne.	Organizzazione e risorse umane (SINDACO)	Settore 3 "RISORSE"

19. Politiche di buona amministrazione dell'ente	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	1.11.2	Assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa nell'ottica di semplificazione e del miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi, anche attraverso il completamento della transizione digitale dell'Ente per il miglioramento dei servizi resi (anche interni) in un'ottica di informatizzazione dei processi e dei procedimenti dell'ente. Cura della legalità e lotta alla corruzione attraverso attività di prevenzione anche mediante lo sviluppo e il rafforzamento delle procedure interne di partecipazione per la redazione e il monitoraggio della Sez. 2.3 PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza". Implementare le best practice in materia di trasparenza e prevenzione alla corruzione.	Sindaco Vicesindaco Tutti gli Assessori, in particolare Trasparenza e Semplificazione amministrativa (DELLA GIOVAMPAOLA), Innovazione Tecnologica (BALDAZZI)	Tutti i Settori/U.O.A.
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	1.11.3	Attuare le misure di prevenzione volte alla riduzione delle opportunità che possano verificarsi casi di corruzione e di illegalità all'interno dell'Amministrazione, ad incrementare modalità organizzative interne per minimizzare il rischio corruttivo e all'implementazione di maggiori livelli di trasparenza. <i>(trasversale per tutti i Settori/UOA)</i>	Sindaco Vicesindaco Tutti gli Assessori	Tutti i Settori/U.O.A.
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	1.11.4	Riorganizzare funzioni e procedimenti interni nell'ottica del miglioramento continuo. <i>(trasversale per tutti i Settori/UOA)</i>	Sindaco Vicesindaco Tutti gli Assessori	Tutti i Settori/U.O.A.
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	1.11.5	Proseguire l'attività della Unità di progetto per la gestione, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati con risorse PNRR e PNC (DGC n. 22 del 1.03.2023 e disposizione del SG del 03.03.2023 prot 15166/2023). <i>(trasversale per i Settori 1/2/3/4 e UOA Ufficio del Sindaco)</i>	Sindaco Vicesindaco Tutti gli Assessori	Settori 1/2/3/4 e U.O.A. Ufficio del Sindaco
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali		Proseguire con il monitoraggio della qualità dei servizi erogati ai cittadini. <i>(trasversale per tutti i Settori/UOA)</i>	Sindaco Vicesindaco Tutti gli Assessori	Tutti i Settori/U.O.A.

	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.3.1	Per adeguamento alle normative europee, assicurare celerità e certezza nei rapporti della PA e fornitori a vantaggio del sistema-economico produttivo. <i>(trasversale per tutti i Settori/UAO)</i>	Sindaco Vicesindaco Tutti gli Assessori	Tutti i Settori/U.O.A.
20. Politiche finanziarie e tributarie	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	1.11.7	Sostenere iniziative a favore della ripubblicizzazione dei beni comuni, a partire dall'acqua, in opposizione alle privatizzazioni e alla creazione della Multiutility dei servizi.	Enti e Società Partecipate (DELLA GIOVAMPAOLA) Beni Comuni (PIZZIRUSSO)	U.O.A. Ufficio del Sindaco
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.3.2	Individuare modalità per rendere quanto più possibile comprensibile e trasparente il bilancio in tutte le voci componenti.	Bilancio (DELLA GIOVAMPAOLA)	Settore 3 "RISORSE"
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.3.3	Promuovere politiche di razionalizzazione della spesa. <i>(trasversale per tutti i Settori/UAO)</i>	Sindaco Vicesindaco Tutti gli Assessori	Tutti i Settori/U.O.A.
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.3.4	Implementare un sistema unico di contabilità economico patrimoniale accrual in attuazione della Riforma 1.15 della missione 1 (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), componente "digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella pubblica amministrazione" del PNRR. <i>(trasversale per tutti i Settori/UAO)</i>	Sindaco Vicesindaco Tutti gli Assessori	Tutti i Settori/U.O.A.
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.4.1	Implementare politiche di riscossione delle entrate del bilancio <i>(trasversale per tutti i Settori/UAO)</i>	Bilancio (DELLA GIOVAMPAOLA)	Tutti i Settori/U.O.A.
		1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.3.1	Per adeguamento alle normative europee, assicurare celerità e certezza nei rapporti della PA e fornitori a vantaggio del sistema-economico produttivo. <i>(trasversale per tutti i Settori/UAO)</i>	Sindaco Vicesindaco Tutti gli Assessori

	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.4.2	Incentivare comportamenti virtuosi di conferimento rifiuti attraverso la tariffa corrispettiva che premi "chi più differenzia e riduce i rifiuti".	Rifiuti (DELLA GIOVAMPAOLA) Ambiente (PIZZIRUSSO)	Settore 3 "RISORSE"
21. Partecipazione	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi Istituzionali	1.1.1	Promuovere strumenti di partecipazione e cittadinanza attiva.	Partecipazione (PIZZIRUSSO)	U.O.A. Ufficio del Sindaco
22. Politiche di gestione del patrimonio	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.5.1	Valorizzare il patrimonio immobiliare comunale promuovendo diverse forme di utilizzo al fine di rispondere al meglio ai bisogni istituzionali e della comunità.	Sindaco Vicesindaco Tutti gli Assessori	U.O.A. Ufficio del Sindaco
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	1.6.1	Assicurare il mantenimento del patrimonio immobiliare in condizioni di sicurezza ed efficienza.	Patrimonio (LANDI)	Settore 4 "PROGRAMM AZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO"

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

La legge 6 novembre 2012, n. 190 (disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) prevede, all'art. 1, comma 8, come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. g), del D. Lgs. 25.05.2016, n. 97, che l'organo di indirizzo definisca gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale quale la Sezione 2 del Piao - Sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi correttivi e trasparenza".

Pertanto il DUP, quale strumento di programmazione fondamentale del Comune, deve contenere gli indirizzi strategici in merito alla prevenzione della corruzione ed alla implementazione di maggiori livelli di trasparenza amministrativa, al fine del loro recepimento e conseguente declinazione nei vari documenti di programmazione strategico-gestionale dell'Ente sopra indicato.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 1

Riduzione delle opportunità che possano verificarsi casi di corruzione e di illegalità all'interno dell'Amministrazione

- Applicazione delle misure di prevenzione previste dalla normativa vigente, in particolare dalle norme di cui alla legge n. 190/2012 e ss.mm.ii., al D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii e al D.Lgs. n. 39/2013 e dai Piani Nazionali Anticorruzione adottati da ANAC;

- promozione dell'organizzazione di attività formative e/o sessioni di approfondimento specifiche sulle tematiche della legalità e della trasparenza. La formazione del personale dell'Ente sulle suddette tematiche deve intendersi di carattere obbligatorio e trasversale e i relativi percorsi formativi sono necessariamente previsti dal Piano della Formazione dell'Amministrazione comunale.

- definizione puntuale delle misure di prevenzione e concreta applicazione delle misure generiche e specifiche contenute all'interno degli atti di programmazione previsti dalla vigente normativa in materia di anticorruzione e previsione della relativa attività di monitoraggio;

- evidenziazione negli specifici atti di programmazione in materia di anticorruzione il dovere di collaborazione nei confronti del RPC e l'obbligo per tutti i dipendenti dell'Ente del rispetto delle misure di prevenzione e trasparenza approvate, la cui violazione è sanzionabile anche sul piano disciplinare;

- rigoroso rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, D.P.R. 62/2013, così come modificato dal D.P.R. n. 81/2023, del vigente Codice di comportamento dell'Ente e relative circolari interne.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 2

Incrementare modalità organizzative interne per minimizzare il rischio corruttivo.

- Rafforzare la comunicazione interna fra gli uffici, attraverso anche l'individuazione di azioni volte ad uniformare attività e procedimenti comuni (check list) e ad implementare i flussi informativi per procedure che rivestono carattere trasversale;

- incrementare gli atti da sottoporre al controllo successivo di regolarità amministrativa, con particolare riferimento alla gestione dei fondi PNRR;

- promuovere di livelli sempre maggiori di digitalizzazione e informatizzazione dei processi per favorire lo snellimento e la semplificazione dell'azione amministrativa.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 3

Implementazione livello di trasparenza

- approfondita verifica sulla possibilità di pubblicazione di “dati ulteriori” in relazione, in particolare, a specifiche aree a rischio;

- garantire il costante aggiornamento, la tempestività, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni pubblicate in Amministrazione Trasparente, nell'ottica di raggiungere maggiori livelli di trasparenza e integrità;

- prevedere il potenziamento del sistema informatico per consentire in modo sempre più automatizzato la pubblicazione dei dati nella varie sottosezioni dell' “Amministrazione trasparente”.